

Ricerca, valorizzazione e management: tra passato e futuro del Parco archeologico di **Baratti e **Populonia****

Atti del Convegno per il Ventennale del Parco
(Baratti, 11-12 luglio 2018)

a cura di
Marta Coccoluto

Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo ordinario 2020 riconosciuto dalla Regione Toscana ai Musei ed Ecomusei di rilevanza regionale e alle risorse del progetto "Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria" finanziato dal fondo Europeo POR CreO FESR 2014-2020

Progetto finanziato dal POR FESR Toscana 2014-2020
e cofinanziato dal Comune di Piombino
in partenariato con i comuni di Volterra e Cortona



© 2021 by Parchi della Val di Cornia

© 2021 by Edifir – Edizioni Firenze

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Via de' Pucci, 4 • 50122 Firenze

Tel. 055 289639

www.edifir.it • edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale

Simone Gismondi

Responsabile editoriale

Elena Mariotti

Stampa

Pacini Editore Industrie Grafiche – Ospedaletto (Pisa)

ISBN 978-88-9511-627-3

In copertina

Veduta della Necropoli delle Grotte (foto Archivio Parchi Val di Cornia - autore: P. Ciriello)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CA SA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore. / Up to and no more than 15% of this volume/issue may be photocopied for personal use on payment to SAIE of the sum established in Section 68, Subsection 4 of Law N° 633 of 22 April 1941 pursuant to the agreement entered into by SAIE, AIE, SNS and CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, Confcommercio and Confesercenti on 18 December 2000. Reproduction of the volume/issue for uses other than the aforementioned personal use must be specifically authorized by the holder of the relative copyright/the publisher.

Sommario

Presentazioni

- Saluto della Regione Toscana* >>> 5
Maurizio Martinelli
- Una riflessione* >>> 9
Mauro Tognoli

PARTE I 1998-2018, dalla genesi al futuro prossimo del Parco archeologico

- Gestione integrata delle risorse naturali e culturali.*
Le ricadute nazionali dell'esperienza della Parchi Val di Cornia S.p.A. >>> 13
Claudio Bocci
- (Molto più di) venti anni di archeologia e natura* >>> 17
Francesco Ghizzani Marcia
- Un bilancio di venti anni del parco* >>> 25
Silvia Guideri
- I recenti progetti di valorizzazione per l'accessibilità nel Parco archeologico di Baratti e Populonia. Itinerari di fruizione e percorsi di conoscenza* >>> 37
Marta Coccoluto
- Per la conservazione attiva e inventiva del paesaggio di Populonia* >>> 55
Tessa Matteini

PARTE II La ricerca archeologica nei parchi. Aggiornamenti dagli scavi in corso

- Ricerche archeologiche sul Poggio della Porcareccia* >>> 69
Andrea Camilli, Alessandro Viesti
- Populonia vista dal golfo di Baratti. Suggestioni tirreniche e mediterranee* >>> 75
Franco Cambi
- Populonia etrusco-romana: venti anni di indagini nell'acropoli* >>> 89
Cynthia Mascione
- Indagini geofisiche per l'esplorazione geo-archeologica della zona dell'acropoli di Populonia* >>> 107
Gianfranco Censini
- Uno sguardo su Populonia alla luce delle ricerche nel golfo di Baratti e le nuove ricerche a Campo Sei* >>> 113
Giorgio Baratti
- Verso il Parco di Archeologia Condivisa (PARCo) di Poggio del Molino* >>> 123
Carolina Megale, Erica Foggi
- Conclusioni* >>> 141
Daniele Manacorda

- Bibliografia** >>> 147

Parte I

**1998–2018, dalla genesi al futuro
prossimo del Parco archeologico**

Per la conservazione attiva e inventiva¹ del paesaggio di Populonia

Tessa Matteini*

Progettare il paesaggio delle archeologie²

Progettare il paesaggio di un sito/area/parco archeologico consiste nel reinterpretarlo come luogo vivente, sistema in perenne e dinamica trasformazione, dove le diverse componenti (patrimoniale, ambientale, umana e animale) si integrano ed evolvono in un unicum non separabile, leggibile soltanto adottando quella dimensione paesaggistica olistica e transdisciplinare, proposta dalla Convenzione Europea nel 2000³ e precisata dalle Linee guida nel 2008⁴.

Le azioni sul paesaggio proposte dalla CEP e definite come protection/management/plan-

ning⁵ si traducono, nel caso di ambiti archeologici, nella elaborazione di strategie ed azioni per orientare nel tempo la conservazione attiva, la gestione e le trasformazioni compatibili del sito, prendendo in conto in maniera integrata e coerente, la complessità della cura delle strutture archeologiche e quella che governa le dinamiche dei sistemi paesaggistici⁶.

L'operazione è particolarmente complessa e, come ogni azione sul paesaggio, richiede l'attraversamento di scale -spaziali e temporali- e si propone di innescare (o, nel caso, ri-attivare) relazioni storiche, culturali, ecologiche, percet-

* Professore Associato di Architettura del Paesaggio, DIDA, Università di Firenze.

¹ Il termine conservazione inventiva, è proposto da P. Donadieu, in AUBROU et alii 2006.

² Questo paragrafo contiene riprende temi trattati in MATTEINI 2017, pp. 256-262 e MATTEINI 2020, pp. 88-101.

³ Firmata a Firenze dal Consiglio d'Europa nel 2000 e legge dello Stato italiano dal 2006.

⁴ Recommendation CM/REC (2008)3.

⁵ Il termine planning (aménagement nella versione francese) allude ad un ambito più ampio del termine italiano pianificazione, che non contempla, come invece planning, anche la dimensione progettuale. Cfr. R. PRIORE, Convenzione Europea del Paesaggio. Il testo commentato, Edizioni CSA, Università degli Studi Mediterranea Reggio Calabria, 2006.

⁶ MATTEINI 2009.

tive e funzionali, preservando il patrimonio di diversità biologiche e di stratificazioni temporali e d'uso esistenti.

Se il paesaggio di cui ci occupiamo si trova in ambito mediterraneo, le condizioni al contorno variano ulteriormente a seguito di una serie di fattori peculiari: in primo luogo le qualità climatiche ed ambientali, legate alla natura ecotonale⁷ del nostro mare interno, ma anche i fattori culturali, le pratiche agricole e le tecniche di coltivazione.

In conseguenza della componente climatica, la necessità primaria di gestione della risorsa idrica introduce variabili specifiche che hanno condizionato la secolare costruzione dei paesaggi mediterranei⁸, e che, nel contemporaneo, ci indicano una serie di attenzioni specifiche da apportare alla sistemazione paesaggistica dei luoghi per evitare fenomeni erosivi, dilavamento e conseguente accelerazione del degrado nei siti archeologici.

In questo senso, tra gli esempi di maggiore rilevanza dal punto di vista progettuale nella seconda metà del Novecento⁹, possiamo citare alcuni casi di particolare interesse, che operano su scale diverse: ad Atene la creazione del sistema dei percorsi per la visita dell'Acropoli e del Colle di Filopappo, curata da Dimitris Pikionis (1954-1957)¹⁰ poco dopo il landscaping della Agorà, proposta da Ralph Griswold per la Accademia Americana (1953)¹¹; in Italia, il progetto paesaggistico per il Parco archeologico di Selinunte (Pietro Porcinai, con Franco Minissi, e Matteo Arena 1973-1975)¹² e, per quanto riguarda la gestione strategica della complessità e delle dinamiche paesaggistiche attraverso

differenti scale, il pionieristico e rivoluzionario Piano per il Parco dell'Appia Antica, concepito come uno dei primi parchi archeologici "a rete" ed elaborato da un gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato da Vittoria Calzolari agli inizi degli anni Ottanta¹³.

Un'essenziale considerazione da fare è legata alla specificità dei paesaggi del giardino mediterraneo definito da Emilio Sereni¹⁴ e storicamente caratterizzati, come ci ricorda Giuseppe Barbera, da biodiversità, multifunzionalità e policulturalità¹⁵.

In più, è ormai noto e condiviso come i luoghi archeologici costituiscano generalmente un importante serbatoio di diversità biologica: la bassa pressione antropica e la presenza di condizioni ambientali peculiari e differenziate favoriscono spesso l'insediamento di specie rare che trovano in questi spazi un habitat favorevole per il loro sviluppo¹⁶.

Rileggendo il concetto di biodiversità (cioè la ricchezza di specie presenti a livello di ambiente o di ecosistema) secondo una dimensione di ricerca mirata, possiamo spingerci a parlare di diversità temporale¹⁷ come ricchezza di fasi storiche e documentazioni cronologiche presenti in un determinato sito: analogamente alla diversità biologica che tende ad aumentare la complessità e la conseguente resistenza di un sistema ecologico, la diversità temporale può contribuire all'incremento della complessità culturale e del valore di un luogo.

Partendo da queste considerazioni, si comprende come, tra le finalità primarie del pro-

⁷ LAUREANO 2001, p. 207.

⁸ ALBERTINI 2009.

⁹ Per i quali si rimanda a MATTEINI 2009, pp. 47-58.

¹⁰ FERLENGA 1999; LUCIANI, BOSCHIERO, LATINI, 2003.

¹¹ MATTEINI 2009, p. 50.

¹² MATTEINI 2012, pp. 176-197.

¹³ OLIVIERI, CALZOLARI, 1984.

¹⁴ SERENI 1989, pp. 100-102 e pp. 227-229.

¹⁵ BARBERA in LATINI, MATTEINI 2017, pp. 15-23.

¹⁶ CESCHIN, CANEVA, KUMBARIC 2006.

¹⁷ MATTEINI 2011.

getto paesaggistico per un sito archeologico, vi sia la conservazione attiva della sua intrinseca complessità, attraverso una dettagliata conoscenza, restituzione e integrazione/armonizzazione/riconciliazione di tutte le potenzialità e le diversità biologiche e temporali.

Un Masterplan per il paesaggio di Baratti e Populonia¹⁸

Proprio sulla base di queste finalità, è stato immaginato il Masterplan per il paesaggio del Parco archeologico di Baratti e Populonia, elaborato tra il 2016 e il 2017 da un gruppo di lavoro formato da architetti paesaggisti e da un esperto in restauro e conservazione¹⁹ in continua e produttiva sinergia con i responsabili della Parchi Val di Cornia, referenti per gli aspetti archeologici e gestionali²⁰.

Tra gli obiettivi essenziali del Masterplan, quello di riorganizzare e mettere "a sistema" in un unico documento (pensato per attraversare le scale di intervento, spaziali e temporali) un repertorio di linee strategiche per la conservazione attiva, la gestione e l'ampliamento dell'accessibilità fisica e culturale del territorio compreso all'interno del Parco archeologico.

Dal punto di vista procedurale, il Masterplan è stato concepito per integrarsi come nuova tessera strategica nell'ambito del quadro di orientamenti normativi e pianificatori esistenti, che già contribuiscono alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio del parco a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, configurandosi come momento preliminare rispetto alla progettazione definitiva ed esecutiva.

Il Masterplan è stato quindi immaginato come uno strumento al tempo stesso strategico e pro-

gettuale, finalizzato ad orientare le trasformazioni paesaggistiche, che possa funzionare da interfaccia tra il livello pianificatorio sovraordinato e le future elaborazioni di progetto, necessarie per la realizzazione di interventi mirati di tutela e valorizzazione nell'ambito dei luoghi del parco.

Il Masterplan opera sull'intero paesaggio del parco archeologico, inteso come elemento riconoscibile e strutturante di un sistema territoriale articolato e complesso, che risponde alle logiche delle diverse stratificazioni naturali ed insediative succedutesi attraverso i secoli, ma che deve essere letto anche come patrimonio culturale, ecologico ed ambientale che contraddistingue ancora oggi questi luoghi, definendone l'assetto e le molteplici identità²¹.

La combinazione delle componenti antropiche e naturali e la percezione di abitanti e visitatori, così come definite dalla CEP, rendono il paesaggio un valore collettivo, fondante e imprescindibile per ogni territorio; l'affermazione risulta particolarmente appropriata nel caso del Parco di Baratti e Populonia, che accoglie al suo interno un patrimonio archeologico e culturale diacronico, di elevato valore storico, documentale e paesaggistico.

Come testimonia l'iconografia storica, nel territorio dell'antica Populonia, il paesaggio ed il sistema delle emergenze archeologiche sono da sempre strettamente connessi, formando una complessità integrata ed inscindibile che richiede una attenzione specifica e multidisciplinare, da applicare lungo un orizzonte temporale di ampio respiro (**fig. 1**).

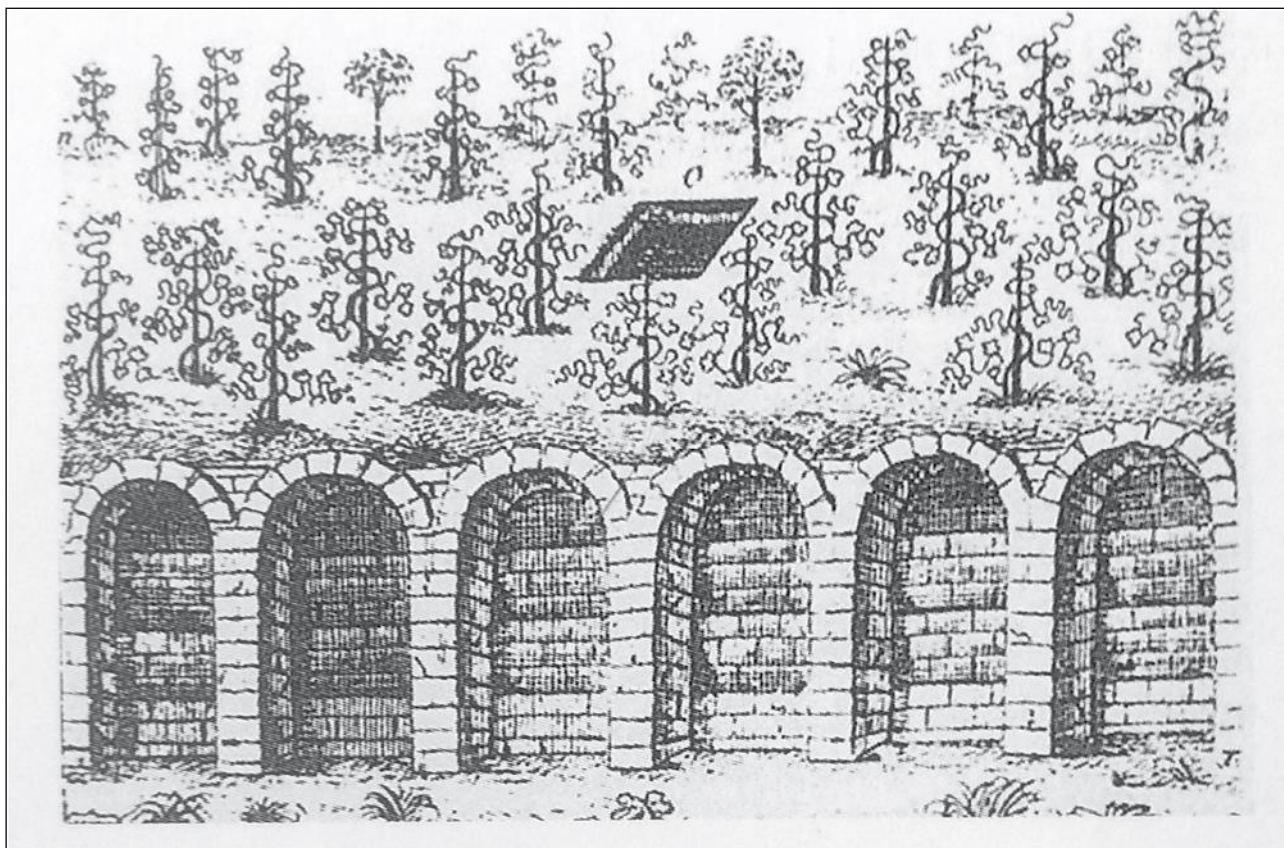
Il paesaggio del quale ci è occupati è quello del Parco archeologico, con i suoi due ambiti tematici principali, che rispondono alle logiche insediative della Populonia etrusca e romana,

¹⁸ Il Masterplan viene commissionato dalla Parchi Val di Cornia nell'ambito del progetto "Gli Etruschi in Toscana. Le città dell'Etruria", finanziato dal Programma Operativo Regionale Creo FESR 2014-2020.

¹⁹ T. Matteini (coordinamento e progettazione paesaggistica) e G. Fantilli (progettazione architettonica), consulenze di A. Lambertini, Università di Firenze (architettura del paesaggio) e A. Ugolini, Università di Bologna (restauro e conservazione). Collaboratrici G. Bagni e M. Claps.

²⁰ S. Guideri, M. Coccoluto, F. Ghizzani Marcia, M. Bellucci; v.di GHIZZANI MARCIA e GUIDERI, in questo volume.

²¹ GUIDERI 2017, p. 280.



1 ►►► Populonia, la vigna sopra il terrazzamento delle Logge. Giorgio Santi, *Viaggio Terzo per le due Province Senesi*, Pisa, 1806, incisione di B. Benvenuti.

trovando corrispondenza nei due diversi settori di visita: l'area della acropoli, o città alta e quella della città bassa, con le numerose zone cimiteriali e le aree delle lavorazioni industriali.

La delimitazione fondiaria delle aree del Parco e la necessità di definizione dei confini (per evidenti motivi gestionali e di tutela) non impedisce a questi due ambiti di formare un unicum profondamente integrato con il resto del promontorio, al quale sono strettamente legati per ragioni storiche, morfologiche e paesaggistiche, oltre che di fruizione.

Città alta e città bassa, ulteriormente identificate dalla presenza del sistema difensivo storico²², sono evidentemente connesse in maniera strutturale con la rete di elementi patrimoniali ed archeologici che forma una costellazione di luoghi sensibili nell'ambito del promontorio: il

Monastero di San Quirico, le necropoli, i diversi siti di scavo sulla fascia litoranea di Baratti e sui poggi circostanti.

Questo complesso di emergenze archeologiche si relaziona attraverso un articolato sistema connettivo, che comprende oggi i percorsi tematici per i visitatori del Parco (via del Ferro, via delle Cave, via della Romanella, via dell'Acropoli e via del Monastero) e la rete dei percorsi da trekking, che insistono sui tracciati storici del promontorio.

²² Articolato nelle due cinte murarie superiore ed inferiore, collegate dal tratto che si estende sul Poggio della Guardiola; COCCOLUTO e MASCIONE, in questo volume.

Categorie progettuali per un paesaggio in evoluzione

Come è noto, un paesaggio può essere interpretato come un "sistema di sistemi", viventi e non viventi, in perenne evoluzione²³, oltre che un complesso di relazioni (fisiche, ecologiche, storiche, percettive) in continuo divenire ed una stratificazione di layer storici.

Il paesaggio del promontorio di Populonia ha subito nel tempo una serie importante di variazioni, alcune verificatisi in tempi estremamente lenti ed altre caratterizzate da ritmi più accelerati, come quelle che si sono susseguite nel corso del Novecento.

Dal punto di vista geomorfologico la storia del promontorio ci racconta una evoluzione complicata, che ha profondamente mutato l'assetto territoriale di questa porzione di paesaggio costiero, attraverso la progressiva connessione dell'isola pre-quaternaria alla costa e la successiva creazione di un sistema lagunare di zone umide, separato dal Mar Tirreno da un cordone dunale, poi in evoluto una vasta pianura alluvionale formata grazie ai depositi del fiume Cornia, e definitivamente bonificata tra il XIX ed il XX secolo.

Dal punto di vista storico ed archeologico le diverse stratificazioni insediative succedutesi con continuità hanno lasciato sul territorio una serie sovrapposta, integrata e complessa, di tracce, depositi, organizzazioni e strutture spaziali, in parte ancora leggibili, ma difficilmente identificabili ad un occhio inesperto.

Uno degli obiettivi culturali del Masterplan, sviluppato con il supporto imprescindibile del gruppo di archeologi della Parchi, è stato quello di rendere riconoscibili questi layer, tracce ed indizi, che, in massima parte, insistono ancora negli ambiti del parco attuale.

Questa successione di assetti diversificati, ha configurato sul promontorio diversi ambiti pae-

saggistici ancora riconoscibili (ed in parte sovrapposti) che in una lettura interpretativa di estrema sintesi, funzionale alla gestione, possiamo definire come:

- »» il paesaggio collinare della macchia mediterranea;
- »» il paesaggio delle coltivazioni terrazzate;
- »» il paesaggio agrario della pianura bonificata;
- »» il paesaggio stratificato della siderurgia.

Come agire su un paesaggio così profondamente diacronico e, al tempo stesso, complesso e generalmente sfuggente alla immediata percezione del visitatore occasionale? Quali sono i criteri e le attitudini da sperimentare?

La categoria del "restauro", se applicata al paesaggio diviene un ossimoro pericolosamente ambiguo, specialmente in un territorio come questo, caratterizzato da una sequenza ininterrotta di trasformazioni, mentre molto meglio si prestano i termini di conservazione attiva e inventiva²⁴ che evidenziano il ruolo del sistema paesaggistico come patrimonio vivente e dei decisori e progettisti come custodi dei luoghi da preservare e tramandare alle future generazioni.

Un altro aspetto essenziale è l'accessibilità, intesa nelle sue diverse sfumature semantiche: la possibilità di intervenire in modo coordinato e coerente su tutto il Parco, al fine di renderlo maggiormente accessibile ai visitatori dal punto di vista fisico, ma anche culturale, costituisce una opportunità importante per una riconfigurazione che parta dal riconoscimento dei valori archeologici e paesaggistici presenti²⁵.

È bene ricordare come la componente paesaggistica possa diventare un essenziale supporto alla accessibilità fisica e culturale, che necessita oggi di una approfondita riflessione, in particolare nel contesto dell'acropoli.

Questo viene generalmente compreso e percepito dai visitatori in maniera semplificata e ridotta rispetto al suo valore effettivo e alla sua

²³ ROMANI 2008, p. 13.

²⁴ Vedi nota 1.

²⁵ Su questo tema vedi COCCOLUTO, in questo volume.

complessità anche a causa delle attuali modalità di percorrenza e delle barriere fisiche e culturali che si frappongono tra il luogo e i suoi fruitori²⁶.

Altrettanto importante è la mise en valeur della diacronia del paesaggio nell'area delle necropoli, che ha accolto e perduto nella prima metà del XX secolo, un ulteriore layer paesaggistico, quello delle "colline nere"²⁷, difficile da percepire allo stato attuale, ma senz'altro essenziale per comprendere l'evoluzione di questo territorio, non fosse che per la progressiva ed inesorabile cancellazione di molte testimonianze archeologiche nella zona delle necropoli²⁸.

Dalla visione strategica alla interpretazione progettuale

Nato con l'intento di gestire la complessità e la multiscalarità degli orientamenti strategici multidisciplinari, il Masterplan è stato configurato come strumento per orientare, nello spazio e nel tempo, le azioni di conservazione attiva previste in una visione strategica di lungo periodo, finalizzata ad integrare gli obiettivi di tutela e valorizzazione all'interno della gestione del paesaggio del Parco.

Per fornire questi orientamenti e dare loro coerenza nei differenti ambiti del sito, si è lavorato in maniera trans-scalare, producendo elaborati che possano offrire ai decisori indirizzi e linee guida alle diverse scale strategiche e progettuali.

In questo senso il Masterplan risulta composto da un repertorio di elaborati alle diverse scale che comunicano:

1. una visione strategica dell'intero sistema paesaggistico che orienta le categorie di intervento su ambiti, percorsi, margini e segnale-

tica, con due diverse scansioni temporali;

2. una serie di elaborazioni progettuali alla scala di spazio aperto per gli ambiti di maggiore complessità e rilevanza (acropoli; ingresso e parcheggio necropoli; Necropoli San Cerbone e del Casone) che fornisce schemi planimetrici di massima;

3. un supporto operativo per la scala di dettaglio con la produzione di una serie di schede tecniche che indicano le tipologie di materiali minerali e vegetali, le caratteristiche tecniche ed i costi di dispositivi architettonici e paesaggistici, percorsi, pavimentazioni ed elementi di segnaletica compatibili per l'integrazione nel paesaggio del Parco.

Come riportato sulla carta sinottica (**fig. 2**) che fornisce in una visione d'insieme lo schema dei diversi interventi previsti, il primo obiettivo è stato quello di mettere a sistema tutte le risorse paesaggistiche ed archeologiche che compongono la costellazione di luoghi sensibili, dentro e al di fuori del Parco.

Alla rete di emergenze archeologiche e al sistema insediativo storico, sono stati integrati anche i layer più recenti della storia del sito, come le architetture di Vittorio Giorgini ed il costituendo Centro di Arte ed Architettura Contemporanea B.A.Co. Archivio Vittorio Giorgini che contribuiscono alla preziosa e riconoscibile diacronia che caratterizza questo paesaggio.

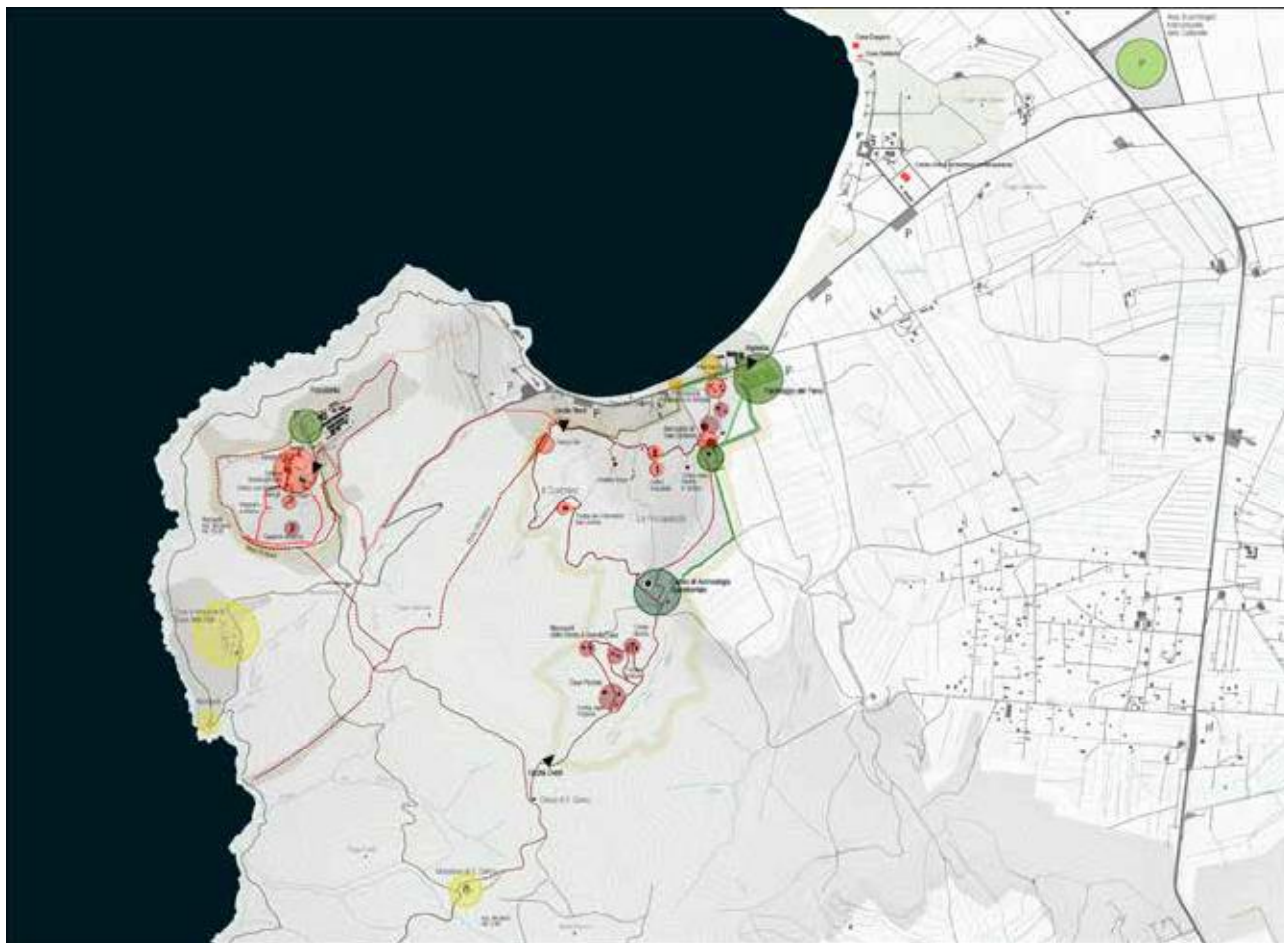
Per quanto riguarda i sistemi connettivi e gli accessi, il Masterplan ha ovviamente ripreso le strategie della mobilità proposte dal Piano Particolareggiato²⁹, con la riduzione dei volumi di traffico all'interno dell'area del golfo, indicando il potenziamento e la risistemazione del parcheggio delle Caldanelle come uno degli interventi strutturali. Lo Schema di sintesi riporta

²⁶ COCCOLUTO 2015a, pp. 43-54; COCCOLUTO, in questo volume.

²⁷ GUIDERI, APROSIO 2008, p. 43.

²⁸ Infatti le attività metallurgiche sviluppatasi nel corso dei secoli nell'area di Baratti hanno ricoperto le necropoli con uno spesso strato di scorie che, se da un lato ne ha consentito la conservazione, dall'altra ne ha causato, nel corso delle attività di recupero, la parziale distruzione; CAMILLI 2013.

²⁹ Gruppo di lavoro coordinato da S. Viviani, responsabile per gli aspetti paesaggistici, arch. E. Morelli, per gli aspetti ambientali, dott. M. De Pirro; per il Comune di Piombino, arch. C. Cerrina Feroni, arch. L. Pescini.



2 »» Masterplan per il paesaggio del Parco archeologico di Baratti e Populonia. Lo schema territoriale a scala 1:7.500.

inoltre le diverse categorie di intervento previste per il lavoro sui margini, sui percorsi e sugli ambiti paesaggistici ed archeologici.

Il tema dei margini riveste particolare sensibilità in un parco archeologico³⁰ che dovrebbe risultare profondamente integrato, anche visivamente, al suo contesto, ma, al tempo stesso va protetto da intrusioni e atti vandalici. In questo senso sono stati prefigurati una serie di interventi compatibili per la definizione delle fasce di confine del parco, intese come dispositivi di interfaccia tra differenti ambiti archeologici e paesaggistici, con particolare attenzione all'utilizzo della struttura vegetale (siepi miste o ha-ha³¹) (fig. 3).

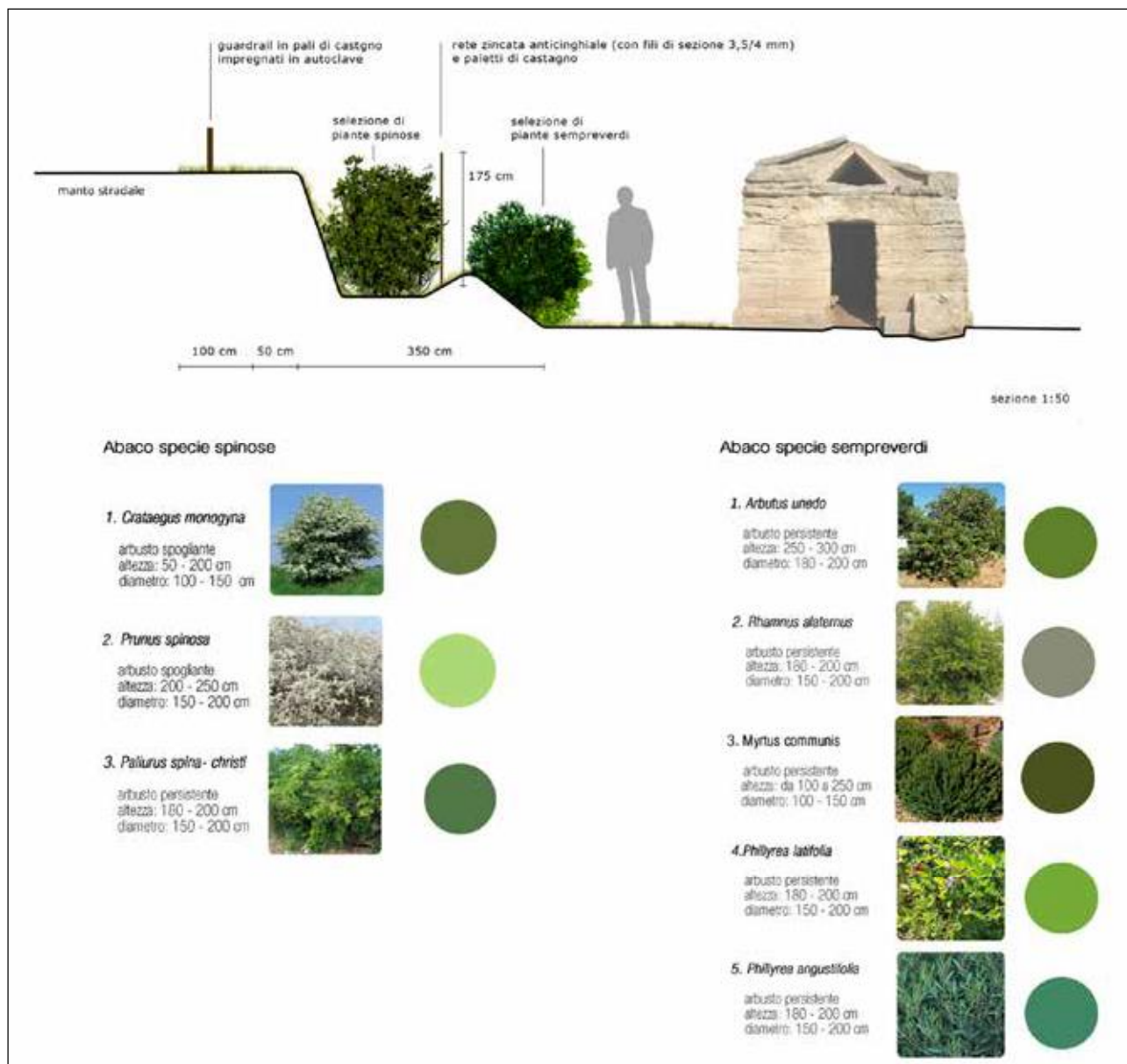
Il lavoro sui percorsi prevede l'integrazione di possibili nuovi percorsi di connessione tra Populonia e Baratti, appoggiandosi alla rete consolidata, gli interventi di sistemazione dei percorsi esistenti ed il restauro e rifunzionalizzazione della basolata lungo la via della Romanella.

Per i diversi ambiti paesaggistici ed archeologici sono state proposte una serie di categorie di intervento, che coinvolgono principalmente tre aspetti: in primo luogo ovviamente la conservazione (restauro, conservazione attiva e riconfigurazione paesaggistica degli ambiti archeologici), poi la sistemazione paesaggistica ed infine la comunicazione e traduzione dei

³⁰ UGOLINI, MATTEINI 2015, pp. 81-90.

³¹ L'ha-ha è un dispositivo morfologico di delimitazione utilizzato prevalentemente nella costruzione dei parchi paesaggistici a partire dagli inizi del XVIII secolo.

>>> Ricerca, valorizzazione e management:
tra passato e futuro del Parco archeologico di **Baratti e Populonia** <<<



3 >>> Masterplan per il paesaggio del Parco Archeologico di Baratti e Populonia. Proposta per l'integrazione paesaggistica delle recinzioni all'interno della necropoli, nell'area della Tomba del Bronzetto di Offerente.

contenuti storici ed archeologici del Parco (ad esempio con l'attivazione di percorsi di visita con narrazione immersiva³²).

Per ciascuna di queste categorie sono state individuate delle fasi di attuazione³³ e sono

stati proposti, per ogni singolo ambito dei gradienti di intensità progettuale che fanno riferimento alle competenze necessarie per la progettazione e la realizzazione di questi interventi³⁴.

³² Su narrazione immersiva, ambienti sensibili e, in generale, utilizzo dei nuovi media per la valorizzazione di luoghi storici si veda il lavoro di Studio Azzurro, collettivo artistico formatosi a Milano nel 1982.

³³ La prima corrisponde agli interventi finanziati con il progetto "Gli Etruschi in Toscana. Le città dell'Etruria", supportato dal Programma Operativo Regionale Creo FESR 2014-2020, la seconda riferisce a tempistiche successive.

³⁴ Si parla quindi di gradiente basso, nel caso in cui si tratti di interventi di manutenzione, anche straordinaria, che possono essere svolti all'interno di un Piano di Manutenzione, di gradiente medio, se la loro attuazione richiede l'elaborazione



4 »» Masterplan per il paesaggio del Parco archeologico di Baratti e Populonia. Lo schema progettuale per la sistemazione dell'acropoli.

Come è noto, il progetto di paesaggio richiede un lavoro attraverso le scale³⁵. In questo senso, per la verifica del controllo della qualità paesaggistica attraverso le operazioni di piano e progetto, sono state effettuate delle verifiche progettuali su quelli che si ritenevano i focus tematici più importanti.

È stato quindi prodotto uno schema progettuale per l'area della acropoli (**fig. 4**) che, in linea con le indicazioni fornite dai referenti per gli aspetti archeologici, riconfigura completamente sistemazioni e percorrenze del sito del foro, sulla base delle esistenti strutture archeologiche e dell'antico assetto, in modo da evidenziare la scansione dei terrazzamenti (oggi leggibili solo in parte), rendere riconoscibili le diverse emergenze³⁶ e fare percepire i livelli di calpestio antichi. In questo senso si propone la trasformazione dell'attuale percorso di visita, in modo da ricreare la spazialità dell'antica piazza pubblica e da evidenziare la successione dei terrazzamenti, attraverso l'utilizzo di una sequenza di ambiti differenziati e riconoscibili, grazie anche al trattamento differenziato della pavimentazione.

Questi interventi vengono integrati tramite una serie di azioni sulla componente vegetale, modulata per favorire la visita e l'accessibilità fisica e culturale e la compatibilità paesaggistica, eliminando per quanto possibile le barriere che impediscono l'avvicinamento ai monumenti e sostituendole ad esempio con dispositivi viventi, come il manto coprisuolo dissuasore di specie erbacee xerofile e spinose³⁷ che vanno a colonizzare le zone escluse dalla visita (**fig. 5**).

Anche la comunicazione delle attività di ricerca può essere favorita con l'utilizzo di specie coprisuolo (*Lippia repens*, *Lobularia maritima*) che indicano (e al tempo stesso proteggono) le zone in attesa di scavo.

Prospettive, per (non) concludere

Per la sua complessità, diacronia e diversità biologica e temporale³⁸, il territorio di Populonia e Baratti è stato negli ultimi vent'anni un laboratorio ideale all'interno del quale sviluppare esplorazioni e sperimentazioni, teoriche e pratiche, sulle complicate interazioni che si generano tra aspetti paesaggistici ed archeologici³⁹.

Le linee di lavoro proposte dal Masterplan ci indicano un'altra possibile vocazione per questo paesaggio patrimoniale, che potrebbe accogliere sperimentazioni mirate sulla gestione della componente vegetale in ambito archeologico: se ben concepita, può contribuire alla conservazione degli elementi storici presenti, migliorarne l'accessibilità culturale, oltre naturalmente a costituire un importante presidio ecologico per il miglioramento ambientale, specie in relazione ad eventi climatici estremi.

Occorre acquisire consapevolezza di quanto sia necessario, urgente ed etico programmare un lavoro culturale e scientifico in questo senso, per attribuire un significato finalmente contemporaneo e sostenibile alla combinazione tra luoghi archeologici e componente vegetale, mediata da un appropriato e coerente progetto paesaggistico.

Storicamente, l'abbinamento iconografico e letterario tra rovine e vegetazione in ambi-

specifico di un progetto di dettaglio ed elevato se la rilevanza e la sensibilità dei temi trattati richiedono competenze esterne e multidisciplinari, da reperire attraverso concorsi di progettazione o gare.

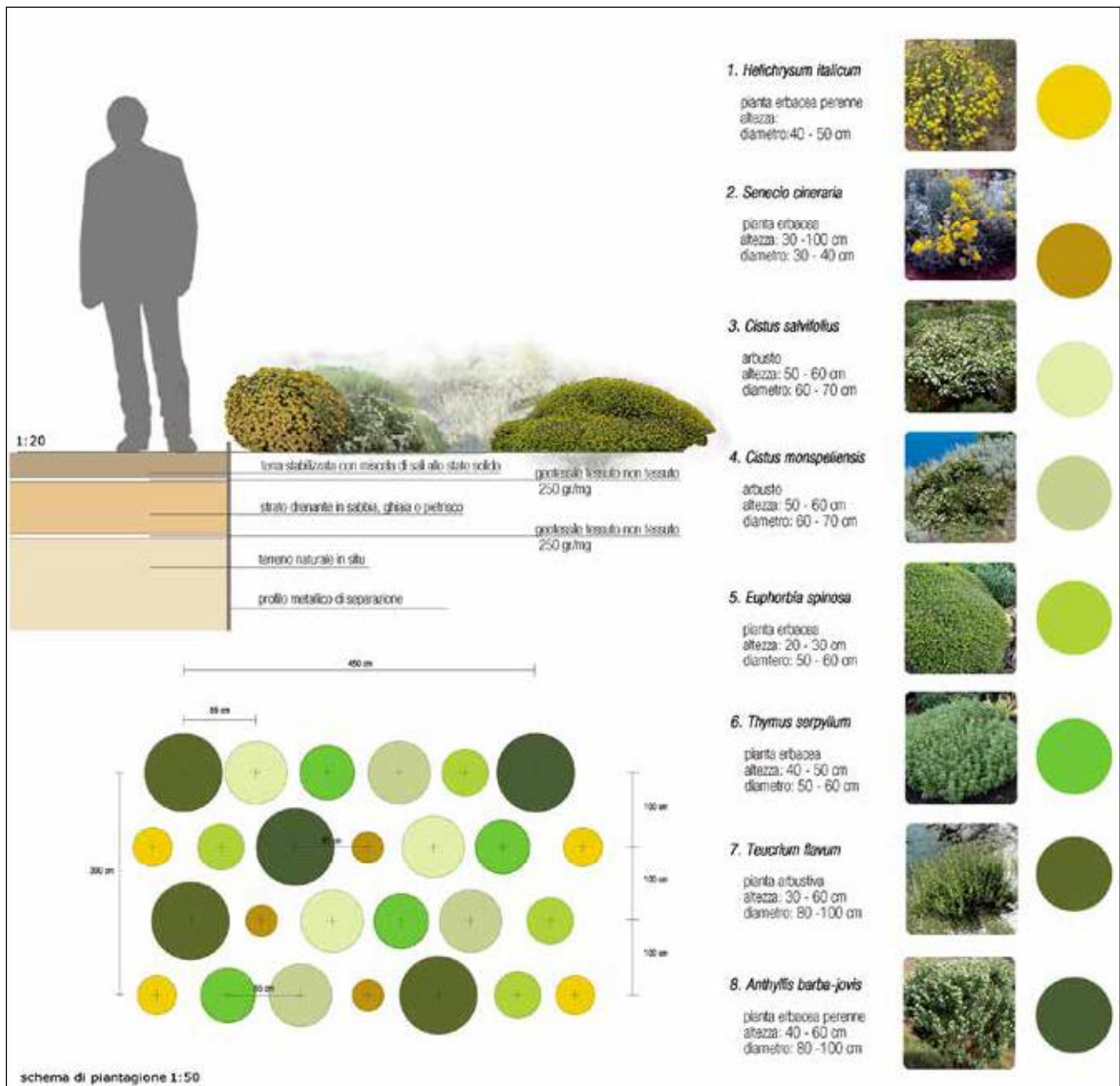
³⁵ MATTEINI 2015, pp. 120-125.

³⁶ I templi A, B e C; la cisterna; la domus, le Logge con il complesso termale, la basolata.

³⁷ *Helycrisum italicum*, *Senecio cineraria*, *Cistus salvifolius*, *Cistus monspeliensis*, *Euphorbia spinosa*, *Thymus serpyllum*, *Teucrium flavum*.

³⁸ MANACORDA 2010.

³⁹ Si veda tutta la serie dei Materiali per Populonia.



5 »» Masterplan per il paesaggio del Parco archeologico di Baratti e Populonia. Il dettaglio del manto tappezzante di specie xerofile e spinose per l'acropoli.

to mediterraneo appare consolidato ben prima delle letture pittoriche seicentesche dei pittori nordici o di quelle paesaggistiche e filosofiche, ampiamente praticate nel corso del XVIII e XIX secolo⁴⁰. Basti pensare alla descrizione conte-

nuta nella *Hypnerotomachia Poliphili* di Francesco Colonna che, nel 1499 restituisce al lettore il repertorio della flora mediterranea erbacea ed arbustiva che abita i ruderi di un edificio classico⁴¹.

⁴⁰ Per l'evoluzione degli sguardi su paesaggio e luoghi archeologici, MATTEINI 2009.

⁴¹ "Sopra e tra queste impervie rovine era germogliata una vegetazione selvatica: soprattutto la salda angiride, con le teche a forma di fagiolo, entrambi i lentischi, la branca ursina, il cinocefalo, la spatula fetida, lo smilace spinoso, la centaurea e, annidate tra i ruderi, molte altre. Nelle fessure dei muri abbondavano la sempreviva, la cimbaria pendula, roveti spinosi": COLONNA 1998 (1499), vol. II, pp. 27-28.

Nonostante questa consuetudine, radicata e condivisa, e nonostante il prezioso e pluriennale lavoro teorico ed applicato di Giacomo Boni sui siti archeologici romani tra XIX e XX secolo⁴², una serie di fattori culturali, politici e progettuali hanno pesantemente condizionato i codici vegetali⁴³ adoperati all'interno dei siti archeologici mediterranei che, a partire dai primi decenni del Novecento, sono stati interessati da un fenomeno evidente di riduzione della biodiversità, attraverso una diffusa omologazione delle scelte botaniche, che portano a riconoscere come figurativamente adatte per il confronto con l'antico, le sole specie sempreverdi, considerate "classiche"⁴⁴.

L'idea ossimorica delle "nature immobili", apprezzata dall'estetica del Ventennio, ma di fatto perseguita per tutto il Novecento, non tiene in alcun conto la ricchezza del repertorio botanico mediterraneo, già ben conosciuto in epoca romana⁴⁵ e decodificato da Boni ai primi del Novecento nell'elenco di specie predisposto per la Flora dei Monumenti⁴⁶, o, più di recente indagato sotto il profilo botanico e simbolico da studiosi come Giulia Caneva⁴⁷.

Nel contemporaneo, l'aspirazione al controllo totale del sito (dimenticandone la natura evolutiva), alla protezione da danni, spesso non correttamente identificati, ed alla semplificazione delle pratiche di manutenzione, gestita talvolta in maniera non pienamente consapevole delle implicazioni ecologiche e delle dinamiche relazionali tra vegetazione e strutture⁴⁸, conduce di fatto ad una generale desertificazio-

ne e standardizzazione del paesaggio delle aree archeologiche.

Fortunatamente, una serie di esperienze applicate⁴⁹ ci raccontano la possibilità di modificare questa visione artificiosa, costruita sulla base di un pericoloso equivoco culturale, che vede nell'arresto di processi e dinamiche naturali (e quindi, in sintesi, del passare del tempo) l'unica ipotesi di gestione praticabile per i siti patrimoniali.

In molti casi, un accurato monitoraggio, da eseguirsi con le competenze dell'ecologo e del botanico e valutando la pericolosità di ogni singola specie⁵⁰ e l'estirpazione delle sole piante arboree e arbustive in diretto contatto con le strutture migliorerebbero di gran lunga la conservazione attiva delle strutture archeologiche e dei luoghi che le ospitano, permettendone inoltre una migliore integrazione paesaggistica ed ecologica.



Per le figure 2, 3, 4, 5. Elaborazioni progettuali di Limes architettura del paesaggio (T. Matteini e G. Fantilli, consulenze di A. Lambertini e A. Ugolini); elaborazioni grafiche di G. Bagni.

⁴² DE VICO FALLANI 1988; MATTEINI 2017b, pp. 59-65.

⁴³ MATTEINI 2009, pp. 120-121.

⁴⁴ Tra tutte, *Pinus pinea*, *Laurus nobilis*, *Quercus ilex*, *Buxus sempervirens*.

⁴⁵ Testimoniato dall'iconografia pittorica di luoghi come l'ambiente ipogeo della Villa di Livia a Prima Porta o le domus di Pompei.

⁴⁶ DE VICO FALLANI 1988.

⁴⁷ Tra i tanti contributi, CANEVA 1999, CANEVA 2010.

⁴⁸ MATTEINI UGOLINI 2016.

⁴⁹ Per questo si rimanda alle esperienze citate in LATINI, MATTEINI 2017.

⁵⁰ Per questo tema si veda tutto il lavoro di M.A. Signorini e, in particolare, l'indice di pericolosità delle specie nelle aree archeologiche: SIGNORINI 2017, pp. 287-299.

Bibliografia

- ACCONCIA V. 2008, Lo scavo della spiaggia di Baratti: la campagna 2006, in *Materiali* 7, pp. 227-242.
- ACCONCIA V., CAMBI F. 2009, Lo scavo della spiaggia di Baratti a Populonia, in CAMBI, CAVARI, MASCIONE, pp. 171-180.
- ACCONCIA V., GIUFFRÈ E. 2009, Lo scavo della spiaggia di Baratti: campagne 2007-2008, in *Materiali* 8, pp. 127-159.
- ACCONCIA V., MILLETTI M. 2011, Populonia e Corsica: alcune riflessioni, in *Materiali* 10, pp. 445-457.
- ACCONCIA V., MILLETTI M., PITZALIS F. 2004-2005, Populonia, *Poggio del Telegrafo: le ricerche nell'abitato degli anni 2003-2004*, in *Scienze dell'Antichità*, 12, pp. 59-87.
- ACCONCIA et alii 2006 = ACCONCIA V., MILLETTI M., CARRARO C.C., DE CASTRO F.R., GABBRIELLI L., GALLUZZI G., MOTTOLESE C., NOMI F., PAOLONE V., PICUCCI S., RE V., TALONI M., Scavi sulla sommità del Poggio del Telegrafo: campagne 2003-2004, in *Materiali* 5, pp. 13-78.
- AGOSTIANO M. 2013, L'accessibilità come strumento strategico del Ministero dei Beni Culturali per la tutela e valorizzazione delle aree archeologiche, in *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, a cura di R. Picone, Roma, pp. 149-160.
- AGOSTIANO M., PANE A. 2013, Indirizzi operativi per una fruizione ampliata del sito archeologico di Pompei, in *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, a cura di R. Picone, Roma, pp. 445-458.
- ALBERTINI L. 2009, *Agriculture méditerranéennes. Agronomie et paysages des origines à nos jours*, Actes Sud, Arles.
- ALDERIGHI et alii 2013 = ALDERIGHI L., BENVENUTI M., BURACCHI A., CHIARANTINI L., DINI A., FIRMATI M., MILANESI C., PAGLIANTINI L., QUAGLIA L., *Elba centrorientale: gli insediamenti antichi di Monte Moncione e Cima del Monte*, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, pp. 67-81.
- ALI AK M. 1990, An analytical raypath approach to the refraction wavefront method, in *Geophysical Prospecting*, 38, pp. 971-982.
- AMENDOLEA B. 1995, a cura di, *I siti archeologici. Un problema di musealizzazione all'aperto*. Atti del Seminario, Roma, pp. 176-195.
- ARIAS P.E. 1986, *L'anfora argentea di Baratti*, Bollettino d'Arte, Roma.
- AUBRO P., DONADIEU P., LAFFAGE A., LE DANTEC J. P., LUGINBÖHL P., ROGER A. 2006, sous la direction de A. Berque, *Mouvement II, soixante-dix mots pour le paysage*, Paris.
- AURIEMMA R. 2017, a cura di, *La democrazia della conoscenza. Patrimoni culturali, sistemi informativi e open data: accesso libero ai beni comuni?*, Atti del Convegno (Trieste 29 gennaio 2016), Udine.
- BACCI M. 2006, I confini del territorio di Populonia al tempo della romanizzazione. Nuovi dati per un'ipotesi di ricostruzione, in *Materiali* 5, pp. 445-451.
- BACCI M. 2016-2017, *Il sistema dei Parchi in Val di Cornia: un modello di riconversione locale*, Tesi di Laurea, Università di Pisa, A.A. 2016-2017, relatore: prof.ssa Sonia Paone.
- BAIONE C., JOHNSON T.D., MEGALE C. 2018, *Communicating Archaeology at Poggio del Molino. 3D Virtualization and the Visitor Experience On and Off Site*, Proceedings of the 1st International and Interdisciplinary Conference on Digital Environments for Education, Arts and Heritage, 70, pp. 681-690.
- BARATTI G. 2002, *Clima e insediamenti umani. Mutamenti climatici e dinamiche di popolamento nell'Italia nord-occidentale nella prima età del Ferro*, in *Bollettino Storico della Provincia di Novara*, XCIII, 1, pp. 233-248.
- BARATTI G. 2003, *Dinamiche insediative e rinvenimenti sul Monte Vallassa dal Neolitico all'età del Bronzo*, in *Antichi Liguri sulle vie appenniniche tra Tirreno e Po: nuovi contributi*. Atti della Giornata di Studio, a cura di C. Chiaramonte Treré, Milano, pp. 47-111.
- BARATTI G. 2006, *Indagine ricognitiva e rilievo preliminare nell'area di Buca delle Fate*, in *Materiali* 5, pp. 359-370.
- BARATTI G. 2010, *Un sito per la produzione del sale sulla spiaggia di Baratti (area Centro Velico) alla fine dell'età del Bronzo*, in *Materiali* 9, pp. 237-254.
- BARATTI G. 2015, *Nuovi dati dagli scavi nella Pineta del Casone e considerazioni sull'evoluzione dell'area tra età del Bronzo ed età romana*, in *Materiali* 11, pp. 211-227.

- BARATTI G. 2018, Sepolto incatenato tra le dune di Baratti. Dallo scavo alla mostra, in *Costruire il passato in Etruria, Il senso dell'archeologia nella società contemporanea*, a cura di C. Megale, Pisa, pp. 95-102.
- BARATTI G. c.s.a, L'uomo in ceppi di Populonia, Atti del Workshop *Sepolti incatenati* (Populonia, 22 settembre 2017), in corso di stampa.
- BARATTI G. c.s.b, Nuovi spunti per una ricostruzione del contesto della città bassa di Populonia alla luce dei nuovi scavi, in *Paesaggi urbani e rurali in trasformazione. Contesti e dinamiche insediative alla luce del dato archeologico*, Giornata di Studi (Pisa 2019), in corso di stampa.
- BARATTI G., COCCOLUTO M. 2009, La cava e la necropoli. Scavo e documentazione, in *CAMBI, CAVARI, MASCIONE*, pp. 39-48.
- BARATTI G., MORDEGLIA L. 2005, Nuove indagini a Populonia, la necropoli di Buche delle Fate, in *Populonia. Scavi e ricerche dal 1998 al 2004*, a cura di G. Bartoloni, Roma, pp. 62-66.
- BARATTI G., SCIORTINO M. 2015, Piombino (LI). Golfo di Baratti. Pineta del Casone. Area del Centro Velico Piombinese: (campagne 2014-2015), in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, 11, pp. 329-331.
- BARATTI G., VARENNA A. c.s.a, La evolución geomorfológica de la bahía de Populonia a partir de los datos proporcionados por las excavaciones arqueológicas efectuadas en el Golfo de Baratti (Piombino – Livorno), in *Entre Mer et Océan: archéologie et paysage littoral. Workshop International* (Empúries, Espagne, 4-6 mai 2017), in corso di stampa.
- BARATTI G., VARENNA A. c.s.b, A salt production site in Baratti Bay (Tuscany, Italy) and the socio-economic impact of transhumance in Central Appennines during the Late Bronze Age in *Third International Congress on the Anthropology of Salt* (Vitoria, España, 12-15 September 2018), in corso di stampa.
- BARATTI et alii 2020 = BARATTI G., BRICCOLA M., CAMMELLI M.S., COMINELLI M., VANDELLI A., Sperimentazioni dei processi produttivi del ferro: primi dati dal progetto di ricostruzione di Populonia, in *Archeologie Sperimentali*, 1, pp. 76-99.
- BARKER G. 2011, Riccardo Francovich and Landscape Archaeology in Italy, in *Riccardo Francovich e i grandi temi del dibattito europeo. Archeologia, storia, tutela, valorizzazione, innovazione*, Atti del Convegno (Siena, 2007), a cura di Aa. Vv., pp. 93-98.
- BARTALI L., COCCOLUTO M., MINUCCI F., 2006, I saggi III e IV, in *Materiali* 5, pp. 95-112.
- BARTALI L., GHIZZANI MARCIA F., MEGALE C. 2007, Il saggio XXI, in *Materiali* 6, pp. 39-63.
- BARTALI et alii 2008 = BARTALI L., BENVENUTI E., GHIZZANI MARCIA F., MEGALE C., I saggi XXIV e XXV, in *Materiali* 7, pp. 18-48.
- BARTOLONI G. 2004, Populonia: l'insediamento della prima età del Ferro, in *Materiali* 3, pp. 237-249.
- BARTOLONI G. 2004-2005, Considerazioni sull'inizio del processo di formazione urbana emerse dalle ricerche in corso a Poggio del Telegrafo e nel Golfo di Baratti, in *Scienze dell'Antichità*, 12, pp. 45-55.
- BARTOLONI G., ACCONCIA V. 2007, La casa del re, in *Materiali* 6, pp. 11-30.
- BARTOLONI G., MILLETTI M., PITZALIS F. 2015, Poggio del Telegrafo: l'ultima fase residenziale, in *Materiali* 11, pp. 57-76.
- BENELLI E. 2015, Un Titulus Populoniensis dal Saggio XXV, in *Materiali per Populonia* 11, pp. 189-207.
- BENVENUTI M., CHIARANTINI L. 2009, I bacini di approvvigionamento dei minerali metalliferi e le tecnologie produttive del rame del ferro, in *CAMBI, CAVARI, MASCIONE*, pp. 203-212.
- BENVENUTI et alii 2018 = BENVENUTI M., CAMBI F., CORRETTI A., LONGO C., MANCA R., MILANESI C., PAGLIANTINI L., PARATICO F., SCAPOLARO S., VANNI E., Isola d'Elba. Archeologia e storia nella rada di Portoferraio: la villa repubblicana di San Giovanni, *Annali Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia*, 10(10/2), pp. 147-183.
- BERNARD S., CAMPOREALE S., MASCIONE C. 2019, Nuove ricerche archeologiche alle Logge di Populonia. Risultati preliminari delle campagne 2018 e 2019, in *Gradus. Rivista di Archeologia, Beni culturali e restauro*, 14.1, pp. 82-94.
- BIANCHI G., GELICHI S. 2016, a cura di, Un monastero sul mare. Ricerche a San Quirico di Populonia (Piombino, LI) / A Monastery by the Sea. Archaeological Research at San Quirico di Populonia (Piombino, LI), Firenze.
- BIANCHI G., VALENTI M. 2017, a cura di, Conoscere il passato, costruire la conoscenza, Mostra itinerante.
- BOTTINI A. 2003, Il rapporto fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Società Parchi val di Cornia, in *CASINI, ZUCCONI* 2003, pp. 19-22.
- BUBBA D., DADD M., RIZZITELLI C. 2008, Il saggio XX, in *Materiali* 7, pp. 49-62.
- BUENO M. 2011, Mosaici e pavimenti della Toscana. Il secolo a.C. - V secolo d.C., Roma.
- BUENO M., GENOVESI S., MEGALE C. 2012, Nuovi mosaici dalle terme della villa romana di Poggio del Molino (Populonia, LI), Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Cremona 2012), a cura di C. Angelelli, pp. 517-526.
- BUENO M., MEGALE C. 2019, La villa romana di Poggio del Molino (Populonia, LI). Nuovi mosaici dal settore residenziale, Atti del XXIV Colloquio dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Este

- 2018), a cura di M. Bueno, C. Cecalupo, M.E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, pp. 211-220.
- CALZOLARI V., OLIVIERI M. 1984, Piano per il Parco dell'Appia antica, Roma.
- CAMASSA G. 2003, Il paradigma troiano, in *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'area elima*, Atti del Convegno (Erice, 1-4 dicembre 2000), Pisa 2003, pp. 127-134.
- CAMBI F. 2004, Populonia e l'isola d'Elba. Territorio e viabilità delle fortezze d'altura, in *Materiali* 3, pp. 291-307.
- CAMBI F. 2009, Conclusioni. Populonia. Ferro, territorio e bacini d'approvvigionamento fra il periodo etrusco e il periodo romano, in CAMBI, CAVARI, MASCIONE, pp. 221-230.
- CAMBI F. 2011, Manuale di archeologia dei paesaggi, Roma.
- CAMBI F. 2018, Ruri rurant. L'isola d'Elba da paesaggio del ferro a paesaggio agrario nella tarda età repubblicana, in OTIUM [S.L.], 4, ISSN 2532-0335 <<http://www.otium.unipg.it/otium/article/view/56>>.
- CAMBI F., CAVARI F., MASCIONE C., 2009, a cura di, *Materiali da costruzione e produzione del ferro. Studi sull'economia popoloniese fra periodo etrusco e romanizzazione*, Bari.
- CAMBI F., CORRETTI A., PAGLIANTINI L. 2016, Tra la Corsica e il continente. L'Elba e i collegamenti marittimi dal Bronzo Finale alla colonizzazione greca, in *Ubi minor. Le isole minori del Mediterraneo centrale dal Neolitico ai primi contatti coloniali*, Convegno di Studi in ricordo di Giorgio Buchner (Anacapri-Ischia 27 -29 ottobre 2014), Scienze dell'Antichità, 22, a cura di Cazzella A., Guidi A., Nomi F., pp. 51-63.
- CAMBI F., DI PAOLA G. 2013, Etruscan Strategies of Defense: Late Classical and Early Hellenistic Hilltop Fortresses in the Territory of Populonia, *Etruscan Studies*, 16, 29, pp. 190-209.
- CAMBI F., DI PAOLA G., PAGLIANTINI L. 2014, Populonia e la romanizzazione dell'Etruria settentrionale, in *Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico*, Atti del Convegno Internazionale (Sapienza, Università di Roma 7-9 maggio 2012), a cura di G. Bartoloni e M.L. Michetti, in *Scienze dell'Antichità*, 19 (2013), pp. 387-410.
- CAMBI et alii 2007 = CAMBI F., ACCONCIA V., CAMUSSO G., QUAGLIA L., Lo scavo della spiaggia di Baratti (Populonia), in *Materiali* 6, pp. 303-334.
- CAMBI et alii 2013 = CAMBI F., CHIESA C.X.H., GIUFFRÈ E.M., ZITO L., Le mura dell'acropoli di Populonia. Inquadramento cronologico ed elementi per una nuova datazione, in *Ocnus*, 21, pp. 51-74.
- CAMBI et alii c.s. = CAMBI F., CHIESA C.X.H., PAGLIANTINI L., ZITO L., Populonia. La città, i porti e l'entroterra nel periodo romano, in *Porti antichi e retroterra produttivi*, Atti del Convegno Internazionale (Livorno, 26-28 marzo 2009), a cura di A. Hesnard e M. Pasquinucci, in corso di stampa.
- CAMILLI A. 2005, Ducit in arva sinum. Breve nota sulla definizione del sistema portuale popoloniese, in *Materiali* 6, pp. 203-217.
- CAMILLI A. 2007, Introduzione: sulle ricerche in corso a Populonia (e dintorni), in *Populonia. Scavi e ricerche*, Atti dell'Incontro di Studi "Un pool di università per Populonia" (Roma 13 dicembre 2004), in *Scienze dell'antichità*, 12 (2004-2005), pp. 13-21.
- CAMILLI A. 2013, Metallurgia e Necropoli: convivenza, obliterazione, distruzione, in *Populonia I.1*, supplemento a *Gradus* (2013), 1.
- CAMILLI A. 2016, La lavorazione del ferro a Populonia. Considerazioni topografiche e cronologiche, in *Res Antiquae*, 13, pp. 1-22.
- CAMILLI A. 2018, Populonia tra necropoli e scorie appunti topografici sulla conca di Baratti, in *Rassegna di Archeologia*, 26, pp. 87-132.
- CAMILLI A., BARATTI G., MEGALE C. 2017, a cura di, *I recuperi post-alluvione di Baratti e Populonia*, Pisa.
- CAMILLI A., VIESTI A., COCCOLUTO M. 2017, a cura di, *Sepolto tra le scorie. Un corredo romano da una necropoli etrusca*, Prato 2017.
- CAMILLI et alii 2013 = CAMILLI A., COCCOLUTO M., GUIDERI S., PATERA A., TOCCAFONDI M., Leggere la storia. Un progetto di conservazione e valorizzazione per il parco archeologico di Baratti e Populonia, in *Conservazione e valorizzazione dei siti archeologici: approcci scientifici e problemi di metodo*, Atti del 29° Convegno Internazionale Scienza e Beni culturali (Bressanone 2013), a cura di G. Biscontin, G. Driussi, Padova, pp. 995-1007.
- CAMPOREALE G. 1985, a cura di, *L'Etruria mineraria*, Milano.
- CAMPOREALE S., MASCIONE C. 2010, Dalle cave ai cantieri: estrazione e impiego della calcarenite a Populonia fra periodo etrusco e romanizzazione, in *Arqueologia de la costrucion II. Los procesos constructivos en el mundo romano: Italia y provincias orientales*, Workshop I cantieri edili dell'Italia e delle province romane: Italia e province orientali, Siena (Italia) 13-15 novembre 2008, a cura di S. Camporeale, H. Dessales, A. Pizzo in *Anejos de Archivo Español de Arqueologia*, LVII, pp. 153-172.
- CAMPUS A., DELLA GIUSTINA S., LA ROSA L. 2015, Il saggio IV, in *Materiali* 11, pp. 83-102.
- CANEVA G. 1999, Ipotesi sul significato simbolico del giardino dipinto della villa di Livia (Prima Porta, Roma), in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, 100 (1999), pp. 63-80.

- CANEVA G. 2010, *Il codice botanico di Augusto. Ara pacis: parlare al popolo attraverso le immagini della natura*, ed. italiana e inglese, Roma.
- CAPPELLI R. 2002, *Politiche e poetiche per l'arte*, Milano.
- CAPPUCCINI L. 2015, *Il litorale tirrenico a sud di Populonia in epoca etrusca*, in *La Corsica e Populonia*, Atti del XXVIII Convegno di Studi Etruschi e Italici (Bastia-Aleria-Piombino-Populonia, 25-29 ottobre 2011), Roma, pp. 567-590.
- CARLETTI L., GIOMETTI C. 2014, a cura di, *De-tutela. Idee a confronto per la salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico*, Pisa.
- CASINI A., PADOVAN G. 2003, *La cisterna C1 delle 'Logge'*, in *Materiali* 2, pp. 129-141.
- CASINI A., ZUCCONI M. 2003, a cura di, *Un'impresa per sei parchi. Come gestire in modo imprenditoriale e innovativo il patrimonio culturale e ambientale pubblico*, Milano.
- CASSOLA P. 2005, *Turismo Sostenibile e aree naturali protette. Concetti, strumenti e azioni*, Pisa.
- CAVARI F. 2006, *Un ambiente di primo stile dall'acropoli di Populonia (saggio III): i rinvenimenti della campagna del 2004*, in *Materiali* 5, pp. 207-233.
- CAVARI F. 2007, *Sulla tecnica di esecuzione del pavimento con emblema a cubi prospettici dal saggio III*, in *Materiali* 6, pp. 127-133.
- CAVARI F. 2009, *Rivestimenti pavimentali e manufatti in marmo dagli edifici dell'acropoli di Populonia*, in *CAMBI, CAVARI, MASCIONE*, pp. 97-104.
- CAVARI F. 2020, *Elementi architettonici in stucco dall'ambiente di I stile dell'edificio delle Logge di Populonia*, in *Sistemi decorativi della pittura antica: funzione e contesto*, Atti del II Colloquio AIRPA (Pisa, 14-15 Giugno 2018), Roma, pp. 15-26.
- CAVARI F., DONATI F. 2014, *Rappresentazioni e composizione delle imitazioni marmoree nella pittura di I Stile dall'Etruria romana*, in *Antike Malerei zwischen lokalstil und zeitstil*, Akten des XI Internationalen Kolloquiums der AIP-MA (Ephesos, 13-17 September 2010), Wein, pp. 63-73.
- CAVARI et alii 2012 = CAVARI F., DROGHINI F., GIAMELLO M., LAZZARINI L., MASCIONE C., *The white marble quarries of Campiglia Marittima (Livorno-Italy) and the provenance of marble artefacts from Populonia*, in *Interdisciplinary Studies on Ancient Stone*, Proceedings of the IX ASMOSIA Conference (Tarragona 08-13 junio 2009), a cura di A. Gutiérrez García-M., P. Lapuente Mercadal, I. Rodà de Llanza, Tarragona, pp. 390-400.
- CENSINI G., MASCIONE C., PALLECCHI P. 2009, *Le indagini geofisiche nell'area di Buca delle Fate: procedure di interpretazione*, in *CAMBI, CAVARI, MASCIONE*, pp. 31-37.
- CERQUETTI M. 2012, *L'innovazione del prodotto culturale in chiave multidimensionale e multistakeholder: il caso del Sistema Parchi Val di Cornia*, in *Il capitale culturale*, 4, pp. 31-68.
- CESCHIN S., CANEVA G., KUMBARIC A. 2006, *Biodiversità ed emergenze floristiche nelle aree archeologiche romane*, in *Webbia*, 61 (1), pp. 133-144.
- CHIARAMONTE TRERÒ C. 2004-2005, *Nuove ricerche nella necropoli popoloniese di Buca delle Fate*, in *Scienze dell'Antichità*, 12, pp. 133-148.
- CHIARAMONTE TRERÒ C. 2006, *Scavi nella necropoli di Buca delle Fate a Populonia*, in *Materiali* 5, pp. 371-388.
- CHIARAMONTE TRERÒ C. 2010, *Golfo di Baratti. Area Centro Velico: scavi 2008*, in *Materiali* 9, pp. 221-234.
- CHIESA C., RISOLUTI M. 2009, *Lo scavo della spiaggia di Baratti: ceramica da mensa e da cucina*, in *Materiali* 8, pp. 161-170.
- COCCOLUTO M. 2006, *Un gruppo di ghiande missili dal saggio III*, in *Materiali* 5, pp. 187-195.
- COCCOLUTO M. 2015a, *L'accessibilità fisica e culturale sull'acropoli di Populonia: problematiche aperte e sviluppi futuri*, in *Materiali* 11, pp. 43-54.
- COCCOLUTO M. 2015b, *Tra archeologi e comunità, un rapporto complesso*, in *Archeostorie. Manuale non convenzionale di archeologia vissuta*, a cura di C. Dal Maso, F. Ripanti, Milano, pp. 137-146.
- COCCOLUTO M. 2016, *Da visitatori a visit-attori. Idee, strategie e buone pratiche per l'accessibilità museale*, in *Musei accoglienti. Comunicazione e accessibilità per i piccoli musei*, Atti del VII Convegno Nazionale dei Piccoli Musei (Monselece 2016), Torino.
- COCCOLUTO M. 2018, *Il Parco archeologico di Baratti e Populonia: ultimi sviluppi di un progetto ventennale di archeologia pubblica*, in *Costruire il passato in Etruria. Il senso dell'archeologia nella società contemporanea*, a cura di C. Megale, Pisa, pp. 17-25.
- COCCOLUTO M. 2019, *La cultura a parole. Riflessioni sul patrimonio culturale e la comunicazione*, in *Una lezione di archeologia globale. Studi in onore di Daniele Manacorda*, a cura di M. Modolo, S. Pallecchi, G. Volpe, E. Zanini, Bari, pp. 435-438.
- COCCOLUTO M., GASPERI N. 2007, *Il saggio IV*, in *Materiali* 6, pp. 79-104.
- COCCOLUTO M., GUIDERI S. 2010, *Una città etrusca sul mare. Il Parco Archeologico di Baratti e Populonia*, in *Il mare degli Etruschi*, Atti del Convegno (Piombino-Orbetello 2009), Firenze, pp. 12-36.

- COLONNA F. 1998 (1499), *Hypnerotomachia Poliphili*, edizione a cura di M. Ariani, M. Gabriele, Milano.
- COMINI A., SALTINI SEMERARI G. 2005, Il saggio XXI, in *Materiali* 4, pp. 23-32.
- CORRETTI A. 1991, *Metallurgia medievale all'isola d'Elba*, Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, sezione archeologica, Università di Siena, Firenze.
- CORRETTI A. 2004, Per un riesame delle fonti greche e latine sull'isola d'Elba nell'antichità. 1. Lo sfruttamento minerario, in *Materiali* 3, pp. 269-289.
- CORRETTI A. 2009, Siderurgia in ambito elbano e popoloniese: un contributo dalle fonti letterarie, in CAMBI, CAVARI, MASCIONE, pp. 133-139.
- COSTANTINI A. 2006, Le anfore del saggio III, in *Materiali* 5, pp. 169-173.
- COSTANTINI A., DADD M. 2009, Il saggio XX, in *Materiali* 8, pp. 13-24.
- COSTANTINI A., GASPERI N. 2008, Ceramica dal saggio IV: elementi per datare l'abbandono dell'area, in *Materiali* 7, pp. 169-184.
- CUNIGLIO L. 2010, Accessibilità a musei e aree archeologiche: una proposta di scheda per l'autovalutazione, in PATERA et alii, pp. 97-104.
- COGIELMAN et alii 2015 = COGIELMAN M., LO SCHIAVO F., MILLETTI M., PAGNINI L., *Populonia e Vetulonia tra Corsica e Sardegna*, in *Atti del XXVIII Convegno di Studi Etruschi e Italici* (Bastia-Aleria-Piombino-Populonia, 25-29 ottobre 2011), Roma, pp. 273-315.
- DA MILANO C. 2018, Dall'oggetto al soggetto. Verso un ruolo nuovo dei cittadini nella gestione del patrimonio culturale: <http://www.labsus.org/2018/02/dalloggetto-al-soggetto-verso-un-ruolo-dei-cittadini-nella-gestione-del-patrimonio-culturale/>.
- DADD M. 2007, Ceramica medievale e moderna dall'acropoli di Populonia (saggio XX), in *Materiali* 6, pp. 169-187.
- DAL MASO C. 2017, Che cos'è il parco di archeologia condivisa, *Archeostorie Magazine*: <http://www.archeostorie.it/che-cose-il-parco-di-archeologia-condivisa/>.
- DE AGOSTINO A. 1965, Populonia. La città e la necropoli, in *Itinerari dei musei, gallerie e monumenti d'Italia*, 109, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- DE GROSSI MAZZORIN J., MASCIONE C. 2010, Populonia, acropoli: un deposito rituale dalla cisterna pubblica, in *I riti del costruire nelle acque violate*, *Atti del Convegno* (Roma 12-14 Giugno 2008), a cura di H. Di Giuseppe e M. Serlorenzi, Roma, pp. 325-334.
- DE TOMMASO et alii 2012 = DE TOMMASO G., MEGALE C., GENOVESI S., MARTINOZZI, CORONA C., Piombino (LI). Populonia. Villa di Poggio del Molino: breve sintesi della campagna 2012, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, 8, pp. 467-473.
- DE TOMMASO G. 1994-95, Vetri, in *Studi sul territorio di Populonia*. In memoria di Antonio Minto, a cura di G. Capecci, A. Romualdi, *Rassegna di Archeologia*, 12, pp. 502-505.
- DE TOMMASO G. 1998, a cura di, *La villa romana di Poggio del Molino* (Piombino-LI). Lo scavo e i materiali, in *Rassegna di Archeologia*, 15, pp. 119-348.
- DE TOMMASO G. 2003, Populonia. Una città e il suo territorio. Guida al Museo Archeologico di Piombino, Piombino.
- DE TOMMASO G. 2005, I reperti in vetro dal saggio XXI, in *Materiali* 4, pp. 89-92.
- DE TOMMASO G., GHIZZANI MARCIA F., MEGALE C. 2010, *La villa romana di Poggio del Molino e il Progetto Archeodig: un nuovo approccio all'archeologia sul campo*, in *Materiali* 9, pp. 163-180.
- DE TOMMASO G., MUROLO C. 2011, *Il naufragio di un mondo. L'anfora argentea di Baratti*, Firenze.
- DE TOMMASO G., PATERA A. 2002, *Il mare in una stanza. Un pavimento musivo dall'acropoli di Populonia*, Firenze.
- DE VICO FALLANI M. 1988, *I parchi archeologici di Roma. Aggiunta a Giacomo Boni: la vicenda della 'flora monumentale' nei documenti dell'Archivio Centrale dello Stato*, Roma.
- DENNIS G. 1806, *Cities and cemeteries of Etruria*, London.
- DI COLA V. 2008, *Materiali litici dall'acropoli*, in *Materiali* 7, pp. 83-114.
- DONATI F., CAVARI F. 2007, *Sistemi di I stile in Etruria: nuovi dati dallo scavo dell'acropoli di Populonia*, in *Circulación de temas y sistemas decorativos en la pintura mural antigua*, *Actas del IX Congreso Internacional pour la Peiture Murale Antique (AIPMA)* (Zaragoza - Calatayud 21-25 septiembre 2004), Zaragoza, pp. 227-234.
- DONATI L. 1993, *Località Poggio della Guardiola*, in *Studi Etruschi*, LVIII, pp. 606-607.
- EDLUND-BERRÒ I. 2017, *Etruscan round and cyma reversa mouldings: the religious context of architectural mouldings in central Italy*, in *Forme e strutture della religione nell'Italia mediana antica*, III *Convegno Internazionale dell'Istituto di Ricerche e Documentazione sugli antichi Umbri* (Perugia-Gubbio 21-25 settembre 2011), a cura di A. Ancillotti, A. Calderini, R. Massarelli, Roma, pp. 265-278.
- FACCHIN G. 2010, *L'area dei templi. Il saggio XXIV: campagne 2007-2009*, in *Materiali* 9, pp. 95-97.

- FEDELI F. 1983, Populonia Storia e territorio, Firenze.
- FEDELI F., GALIBERTI A., ROMUALDI A. 1993, Populonia e il suo territorio. Profilo storico e archeologico, Firenze.
- FELICIATI P.L. 2016, a cura di, La valorizzazione dell'eredità culturale in Italia, Atti del Convegno di studi in occasione del 5° anno della rivista (Macerata, 5-6 novembre 2015), in *Il capitale culturale*, Suppl. 5.
- FENTRESS E. 2003, *Cosa V: An Intermittent Town*, Excavations 1991-1997, Ann Arbor, Michigan.
- FERLENGA A. 1999, *Pikionis 1887-1968*, Milano.
- FRANCOVICH R. 1999, *Materiali per un progetto di parco nell'area del Promontorio di Piombino e Populonia-Baratti*, in *Musei e parchi archeologici. IX Ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata in Archeologia* (Certosa di Pontignano 1997), a cura di R. Francovich, A. Zifferero, Firenze, pp. 227-247.
- FRANCOVICH R. 2003, *Dalla ricerca al parco archeologico: il caso di Rocca San Silvestro e l'esperienza della Società Parchi Val di Cornia*, in CASINI, ZUCCONI, pp. 61-67.
- FRANCOVICH R., BUCHANAN J. 1995, *Il progetto del parco archeominerario di Rocca San Silvestro*, in AMENDOLEA 1995, pp. 176-195.
- GENOVESI S. 2015, *Una cetaria a Poggio del Molino. Nuove evidenze per la lavorazione del pesce nel territorio di Populonia*, in *Materiali* 11, pp. 259-271.
- GENOVESI S., MEGALE C. 2013, *Economy and production in Late Republican Settlement of Poggio del Molino, Populonia*, in *Identity and Connectivity: Proceedings of the 16th Symposium on Mediterranean Archaeology*, Florence, Italy, 1-3 March 2012, BAR International Series 2581 (II), a cura di L. Bombardieri, A. D'Agostino, G. Guarducci, V. Orsi, S. Valentini, pp. 901-908.
- GENOVESI S., MEGALE C. 2016, *The Roman Settlement of Poggio del Molino: the Late Republican Fort and the Early Imperial Farm of Poggio del Molino. Preliminary data*, in *FOLD&R*, 347.
- GHINI G. 2003, *Il tempio sull'acropoli di Ariccia*, in *Lazio e Sabina I*, Atti del I Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma 28-30 gennaio 2002), Roma, pp. 241-250.
- GIORGI E. 2004, *Il saggio IX*, in *Materiali* 3, pp. 75-84.
- GIORGI E., MINUCCI F. 2003, *Il saggio IX*, in *Materiali* 2, pp. 23-35.
- GIROLDINI P. 2015, *Fra la campagna e il mare. Sviluppo e contrazione del popolamento nella piana di Piombino dall'VIII al V secolo a.C.*, in *La Corsica e Populonia*, Atti del XXVIII Convegno di Studi Etruschi e Italici (Bastia-Aleria-Piombino-Populonia, 25-29 ottobre 2011), Roma, pp. 535-552.
- GLIOZZO E., MANACORDA D., SHEPHERD E.J. 2004, *I bolli volvs nell'Etruria romana: tipologia e problemi di interpretazione*, in *Materiali* 3, pp. 191-216.
- GRASSI F. 2005, *Reperti ceramici medievali dai saggi XX e XXI*, in *Materiali* 4, pp. 99-104.
- GRASSI F. 2006, *Reperti ceramici tardoantichi e medievali dai saggi III, IV, XX*, in *Materiali* 5, pp. 175-185.
- GUALANDI M.L. 2002, *Il mosaico dell'esda con raffigurazione di negri*, in *Materiali* 1, pp. 155-166.
- GUALANDI M.L. 2003, *L'immagine dei neri nel mondo greco e romano: spunti per un'interpretazione del mosaico di Populonia*, in *Materiali* 2, pp. 199-229.
- GUALANDI M.L., BUBBA D. 2007, *I pavimenti dell'edificio alla base delle Logge*, in *Materiali* 6, pp. 135-148.
- GUALANDI M.L., MANACORDA D. 2011, *Un magnifico regalo [riciclato]*, in *Archeo*, 320, pp. 6-9.
- GUARDUCCI A., PICCARDI M., ROMBAI L. 2012, *Atlante della Toscana tirrenica. Cartografia, Storia, Paesaggi, Architetture*, Livorno.
- GUARDUCCI A., PICCARDI M., ROMBAI L. 2014, *Torri e fortezze della Toscana tirrenica: storia e beni culturali*, Livorno.
- GUIDERI S. 2003, *Tante storie per un'unica rete: Parco Archeologico di Baratti*, in CASINI, ZUCCONI 2003, pp. 93-95.
- GUIDERI S. 2009, *Lo sviluppo del sistema dei Parchi: gli interventi sul territorio operati dalla Società*, in LUZZATI, SBRILLI, pp. 71-75.
- GUIDERI S. 2010, *Parchi archeologici e siti minerari: le esperienze in Val di Cornia*, in PATERA et alii, pp. 105-113.
- GUIDERI S. 2016, *Accessibilità e partecipazione. Nuovi progetti per la fruizione del patrimonio culturale*, in *LuBeC 2015, Capitale culturale e capitale umano. L'innovazione al servizio della Cultura*, Atti del XI Convegno Nazionale (Lucca, Real Collegio, 8 e 9 ottobre 2015), a cura di F. Velani, Lucca, pp. 194-196.
- GUIDERI S. 2017, *La Rocca di San Silvestro e il sistema dei parchi della Val di Cornia* in LATINI, MATTEINI, pp. 281-286.
- GUIDERI S. 2019, *Dalla ricerca alla valorizzazione: l'esperienza dei parchi della Val di Cornia*, in *Gradus. Rivista di Archeologia, Beni culturali e restauro*, 14.1, pp. 44-53.
- GUIDERI S., APROSIO M. 2008, a cura di, *Parco Archeologico di Baratti e Populonia. Guida alla scoperta di un paesaggio*, testi di A. Semplici, Firenze.

- GUIDERI S., MATTEINI T. 2021, Cultivating archaeological landscape. Notes on a Mediterranean Applied Case Study, in JOELHO. *Journal of Architectural Culture*, 11-12, pp. 101-120.
- ISOLA C. 2006, Le lagune di Populonia dall'antichità alle bonifiche, in *Materiali* 5, pp. 469-479.
- LATINI L., MATTEINI T. 2017, Manuale di coltivazione pratica e poetica. Per la cura dei luoghi storici e archeologici nel Mediterraneo, Padova.
- LAUREANO P. 2001, Atlante d'acqua. Conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino.
- LAURIA A. 2010, I piani per l'accessibilità per i luoghi di interesse culturale, in PATERA et alii 2010, pp. 29-42.
- LECOMTE et alii 2000 = LECOMTE I., GJØSTDAL H., DAHLE A., O.C. PEDERSE, Improving modeling and inversion in refraction seismic with a first-order Eikonal solver, in *Geophysical Prospecting*, 48, pp. 437-454.
- LEPORE E., PICCARDI M., PRANZINI E. 2011, Costa e arcipelago Toscano nel Kitab-I Bahriye (1521 e 1525), Ghezzano.
- LIETZ B. 2009, La dea di Erice e il suo rapporto con la prostituzione, in *Materiali* 8, pp. 247-254.
- LIETZ B. 2012, La dea di Erice e la sua diffusione nel Mediterraneo. Un culto tra Fenici, Greci e Romani, Pisa.
- LOLLI GHETTI M. 2007-2008, Un innovativo accordo per la valorizzazione e la fruizione del Parco Archeologico di Barchi e Populonia, in *Notiziario MiBAC*, XXII-XXIII/83-88, pp. 85-88.
- LUCIANI D., BOSCHIERO P., LATINI L. 2003, I sentieri di Pikiomis di fronte all'Acropoli di Atene, Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2002, XIV edizione, Treviso.
- LUZZATI T., SBRILLI L. 2009, a cura di, *Tra cultura e ambiente. Verso un bilancio sociale per la Parchi Val di Cornia S.p.A.*, Milano.
- MAGGIANI A. 2008, Oppida e castella. La difesa del territorio, in *La città murata in Etruria*, Atti del XXV Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Chianciano Terme, Sarteano, Chiusi 30 marzo-3 aprile 2005), Pisa-Roma, pp. 355-371.
- MAGGIANI A. 2015, L'Elba in età ellenistica, in *La Corsica e Populonia*, Atti del XXVIII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Bastia, Aléria - Piombino, Populonia 25-29 ottobre 2011), Roma, pp. 357-373.
- MANACORDA D. 2003a, Il mosaico delle Logge di Populonia e le immagini ambigue, in *Materiali per Populonia* 2, pp. 169-194.
- MANACORDA D. 2003b, La ricerca scientifica a Populonia, in CASINI, ZUCCONI, pp. 73-82.
- MANACORDA D. 2004, Populonia: una strada tra ricerca e valorizzazione, in *La via Annia e le sue infrastrutture* (Ca' Tron di Roncade 2003), a cura di M.S. Busana e F. Ghedini, Cornuda, pp. 285-296.
- MANACORDA D. 2007a, Mostrare la storia: il Museo della Crypta Balbi a Roma, in *La vita delle mostre*, a cura di A. Aymonino e I. Tolic, Milano, pp. 159-173.
- MANACORDA D. 2007b, Filica: un graffito da Populonia e il tema della prostituzione sacra, in *Materiali* 6, pp. 149-167.
- MANACORDA D. 2008, Spigolature epigrafiche. Un'iscrizione paleocristiana, San Regolo e i santuari di confine, in *Materiali* 7, pp. 259-274.
- MANACORDA D. 2009a, Adriano a Populonia, in *Materiali* 8, pp. 39-60.
- MANACORDA D. 2009b, Archeologia e architettura per il Parco archeologico di Populonia, in *arch.it.arch. Dialoghi di archeologia e architettura 2005-2006*, Roma, pp. 136-153.
- MANACORDA D. 2010, Archeologia dei paesaggi/paesaggi dell'archeologia: il caso dell'acropoli di Populonia, in *Materiali* 9, pp. 271-284.
- MANACORDA D. 2013, Per una lettura iconografica delle Tre Grazie, in *Il gran poema delle passioni e delle meraviglie. Ovidio e il repertorio letterario e figurativo fra antico e riscoperta dell'antico* (Padova, 15-17 settembre 2011), a cura di I. Colpo e F. Ghedini, Padova, pp. 463-476.
- MANACORDA D. 2014, L'Italia agli italiani. Istruzioni e ostruzioni per il patrimonio culturale, Bari.
- MANACORDA D. 2015, Una stagione di ricerche a Populonia e la sua crisi, in *Materiali* 11, Pisa, pp. 5-16.
- MANACORDA D. 2016, La Convenzione di Faro e la tradizione culturale italiana, in FELICIATI, pp. 28-31.
- MANACORDA D. 2017, Il Teatro di Taormina e il dibattito sull'uso del patrimonio culturale, in *Lifting Theatre. La straordinaria risposta alla sfida del G7 di Taormina*, a cura di V. Greco, Milano, pp. 44-53.
- MANACORDA D. 2018, I beni culturali tra ricerca tutela valorizzazione e gestione, in *Individuazione e tutela dei beni culturali: problemi di etica, diritto ed economia*, Atti del Convegno (Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 7 aprile 2016), Milano, pp. 41-56.
- MANACORDA D. c.s., Venere a Populonia: a proposito del Titulus Populoniensis, in *Gli Etruschi e gli altri popoli dell'Italia centrale tra storia, cultura materiale e modelli di auto rappresentazione. Scritti in onore di Gilda Bartoloni offerti in occasione del suo 75° compleanno*, a cura di V. Acconcia, I. Van Kampen e A. Piergrossi, Roma, in corso di stampa.

MANACORDA D., GUALANDI M.L., MASCIONE C., L'acropoli di Populonia e il complesso delle "Logge", in *Scienze dell'Antichità*, 12, 2004-2005, pp. 149-170.

MANACORDA et alii 2007 = D. Manacorda, M.L. Gualandi, C. Mascione, L'acropoli di Populonia e il complesso delle "Logge", in *Scienze dell'Antichità*, 12, 2004-2005, pp. 149-170.

MANTIA R. 2010, Buche delle Fate. Scavi 2004-2007: un breve bilancio, in *Materiali* 9, pp. 261-270.

MARX K. 1965, *Il Capitale*, I, 1, Prefazione alla Prima edizione, Roma.

MASCIONE C. 2002, L'edificio delle Logge, in *Materiali* 1, pp. 105-116.

MASCIONE C. 2003, Conchiglie e architetture, in *Materiali* 2, pp. 117-128.

MASCIONE C. 2007, Il tempio B: analisi e ricostruzione, in *Materiali* 6, pp. 221-236.

MASCIONE C. 2008, Il tempio C e l'area sacra dell'acropoli, in *Materiali* 7, pp. 115-134.

MASCIONE C. 2009, L'area sacra sull'acropoli di Populonia, in *Santuarios, oppida y ciudades: arquitectura sacra en el origen y desarrollo urbano del Mediterraneo occidental*, a cura di P.M. Cruz, S.C. Pérez, A. Pizzo, T. Tortosa, pp. 309-328.

MASCIONE C. 2014, Le mura dell'acropoli di Populonia. Tecnica costruttiva e organizzazione del cantiere, in *Archeologia dell'Architettura*, XVIII (2013), pp. 210-228.

MASCIONE C. 2021, Etruscan-Roman Populonia: Recent Research on the Sacred Area of the Acropolis, in *Archaeological Landscapes of Roman Etruria. Research and Field Papers*, a cura di A. Sebastiani, C. Megale, *Atti del Convegno MediTo - Archaeological and Historical Landscapes of Mediterranean Central Italy*. 1 (Civitella Paganico 29-30 giugno 2018), pp. 133-148.

MASCIONE C., SALERNO S. 2014, Il sistema difensivo di Populonia: nuovi dati sulle mura dell'acropoli, in *Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico*, *Atti del Convegno Internazionale* (Sapienza, Università di Roma 7-9 Maggio 2012), a cura di G. Bartoloni, M.L. Michetti, in *Scienze dell'Antichità*, 19 (2013), pp. 411-427.

MASCIONE et alii 2003 = MASCIONE C., CAMAIANI S., GIORGI E., MINUCCI F., NERUCCI S., RIZZITELLI C., Scavi sull'acropoli: relazione preliminare sulla campagna 2001, in *Materiali* 2, pp. 17-53.

MASCIONE et alii 2005 = MASCIONE C., CAMAIANI S., COMINI A., DE LAURENZI A., MEGALE C., MINUCCI F., RIZZITELLI C., SALTINI SEMERARI G., SANTONI S., VATTIMO E., I saggi di scavo sull'acropoli: un aggiornamento, in *Materiali* 4, pp. 7-75.

Materiali 1 = *Materiali per Populonia*, a cura di F. Cambi, D. Manacorda, Firenze 2002.

Materiali 2 = *Materiali per Populonia 2*, a cura di C. Mascione, A. Patera, Firenze 2003.

Materiali 3 = *Materiali per Populonia 3*, a cura di M.L. Gualandi, C. Mascione, Firenze 2004.

Materiali 4 = *Materiali per Populonia 4*, a cura di A. Camilli, M.L. Gualandi, Firenze 2005.

Materiali 5 = *Materiali per Populonia 5*, a cura di M. Apollonio, C. Mascione, Pisa 2006.

Materiali 6 = *Materiali per Populonia 6*, a cura di L. Botarelli, M. Coccoluto, M.C. Mileti, Pisa 2007.

Materiali 7 = *Materiali per Populonia 7*, a cura di V. Acconcia, C. Rizzitelli, Pisa 2008.

Materiali 8 = *Materiali per Populonia 8*, a cura di F. Ghizzani Marcia, C. Megale, Pisa 2009.

Materiali 9 = *Materiali per Populonia 9*, a cura di G. Baratti, F. Fabiani, Pisa 2010.

Materiali 10 = *Materiali per Populonia 10*, a cura di G. Facchin, M. Milletti, Pisa 2011.

Materiali 11 = *Materiali per Populonia 11*, a cura di V. Di Cola, F. Pitzalis, Pisa 2015.

MATTEINI T. 2009, Paesaggi del tempo. Documenti archeologici e rovine artificiali nel disegno del giardino e del paesaggio, Firenze.

MATTEINI T. 2011, Biological and temporal diversity in archaeological landscapes in *Archaeology's places and contemporary uses Erasmus Intensive Programme 2010-2011, Design Workshop 2*, a cura di M. Vanore, Venezia, pp. 79-85.

MATTEINI T. 2012, Porcinai e i luoghi dell'archeologia in *Pietro Porcinai. Il progetto del paesaggio nel XX secolo*, a cura di L. Latini, M.P. Cunico, Venezia, pp. 176-197.

MATTEINI T. 2015, La specificità del paesaggista attraverso le scale, in *Necessità di agire per la costruzione del paesaggio futuro*, *Architettura e Natura*, *Atti del II Convegno diffuso internazionale* (San Venanzo, Terni, 16-20 settembre 2014), a cura di A. Ippolito, M. Clemente, pp. 120-125.

MATTEINI T. 2017a, Progettare il paesaggio di un sito archeologico mediterraneo in *LATINI, MATTEINI*, pp. 256-262.

MATTEINI T. 2017b, Tra le rovine. Giacomo Boni. Scritti sulla Flora delle Rovine in *LATINI, MATTEINI*, pp. 58-65.

MATTEINI T. 2018, Gestire le diversità temporali. Managing temporal diversities. Masterplan per il paesaggio del par-

- co archeologico di Baratti e Populonia, Toscana, Italy, in *Architettura del Paesaggio*, 37, pp. 56-59.
- MATTEINI T. 2020, Un paesaggio archeologico Mediterraneo. Strategie e strumenti per la conservazione attiva e inventiva, in *Innovación para la gestión integrada del patrimonio, el paisaje y el turismo*, a cura di A. Tejedor Cabrera, M. Linares Gómez del Pulgar, M. Lopez Sanchez, R. Merino Del Rio, Sevilla, pp. 88-101.
- MATTEINI T., MIRRI L. 2002, Archeologia e architettura dei paesaggi. Il caso delle Logge, in *Materiali* 1, pp. 183-190.
- MATTEINI T., UGOLINI A. 2016, Trasformando lo sguardo. Il ruolo della vegetazione nella conservazione dei manufatti in forma di rudere, in *Eresia ed ortodossia nel restauro. Progetti e realizzazioni*, Atti del 32° Convegno Internazionale Scienza e Beni culturali (Bressanone, 28 giugno-1 luglio 2016), a cura di G. Driussi e G. Biscontin, Mestre, pp. 461-470.
- MEGALE C. 2015, Anche gli archeologi fanno crowdfunding, in *Archeostorie. Manuale non convenzionale di archeologia vissuta*, a cura di C. Dal Maso, F. Ripanti, Milano, pp. 147-154.
- MEGALE C. 2016, Il forte tardo repubblicano di Poggio del Molino: controllo e difesa di un territorio, in *Materiali* 11, pp. 245-257.
- MEGALE C. 2018, a cura di, *Costruire il passato in Etruria. Il senso dell'archeologia nella società contemporanea*, Pisa.
- MEGALE C. 2019, La logica del S^o Volontari del sapere, economia e benessere per lo scavo archeologico del III millennio, in *Una lezione di archeologia globale. Studi in onore di Daniele Manacorda*, a cura di M. Modolo, S. Pallecchi, G. Volpe, E. Zanini, Bari, pp. 481-488.
- MEGALE C., RIZZITELLI C. 2006, Il saggio XX, in *Materiali* 5, pp. 85-94.
- MEDBOOM P.G.P. 1977-1978, A Roman Fish Mosaic from Populonia, in *Bulletin Antieke Beshaving*, 52-53, pp. 209-220.
- MILLETTI M. 2015, La nascita di Populonia: dati e ipotesi sullo sviluppo della città etrusca all'alba del primo millennio a.C., in *Officina Etruscologia*, 11, pp. 59-96.
- MINTO A. 1922 (2007), *Populonia. La necropoli arcaica*, Piombino.
- MINTO A. 1943, *Populonia*, Firenze.
- MINTO A. 1954, L'antica industria mineraria in Etruria e il porto di Populonia, in *Studi Etruschi*, XXIII, pp. 291-319.
- MINUCCI F. 2005, I saggi III e IV, in *Materiali* 4, pp. 54-63.
- MONTANARI A. 2009, *Ecoturismo. Principi, metodi e pratiche*, Milano.
- MONTANARI T. 2014, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, Torino.
- MONTANARI T. 2015, *Privati del Patrimonio*, Torino.
- MONTELLA M. 2010, Le scienze aziendali per la valorizzazione del capitale culturale storico, in *Il capitale culturale*, 1, pp. 11-22.
- MORDEGLIA L., LA TERRA L. 2011, Gli scavi 2009 dell'Università degli Studi di Milano nel Golfo di Baratti, Area Centro Velico, in *Materiali* 10, pp. 185-200.
- NATALI A. 2016, *Il museo. Pagine da una stagione agli Uffizi*, Milano.
- PAGLIANTINI L. 2014, *La ceramica a vernice nera nel territorio di Populonia*, Edizioni Accademiche Italiane.
- PAIS A. 2003, *Edilizia monumentale a Populonia: il complesso delle Logge. Tecniche murarie*, in *Materiali* 2, pp. 143-158.
- PALOMBI D. 2012, *Culti e santuari di Cora. in Sacra Nominis Latini. I santuari del Lazio arcaico e repubblicano*, Atti del Convegno Internazionale (Roma, Palazzo Massimo 19-21 febbraio 2009), a cura di E. Marroni, in *Ostraka, Rivista di Antichità, Volume speciale*, pp. 387-410.
- PANE A. 2013, Oltre le linee guida: l'accessibilità delle aree archeologiche e il caso di Pompei, in *Pompei accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, a cura di R. Picone, pp. 63-78.
- PATERA et alii 2010 = Patera A., Rosati C., Toccafondi M., a cura di, *Museo accessibile?: esperienze in Toscana. Atti della giornata di studi* (Firenze, 3 dicembre 2009), Firenze.
- PATERLINI A., RIPANTI F. 2016, Che cos'è l'Archeologia pubblica, in *Archeostorie Magazine*, 6 luglio, <https://www.archeostorie.it/che-cose-l-archeologia-pubblica/>.
- PICONE R. 2013, Il miglioramento dell'accessibilità del sito archeologico di Pompei. *Una sfida interdisciplinare*, in *Pompei Accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, a cura di R. Picone, Roma, pp. 1-18.
- PIETRANGELI P. 2002, *Populonia. L'edificio delle Logge. Lo stato di conservazione, il restauro*, in *Materiali* 1, pp. 117-124.
- PISTOLESI C. 2006, *La miniera di Baratti. Lo sfruttamento delle scorie etrusche dal 1915 al 1969*, Pisa.
- PISTOLESI C. 2013, *Ferro autarchico: l'uso delle antiche scorie ferriere di Baratti, Poggio Butelli e dell'Isola d'Elba nella siderurgia del Novecento: guida ai resti della miniera di Baratti*, Venturina Terme.
- PITZALIS et alii 2011 = Pitzalis F., Biancifiori E., De Angelis C., Fanelli C., Palmieri S., Palone V., Sartini E., Populonia - Poggio del Telegrafo (campagne di scavo 2009-2010): nuovi dati sui periodi I e II, in *Materiali* 10, pp. 19-62.

- PUMA P. 2014, Contributi per il rilievo archeologico di Populonia. La necropoli monumentale, Firenze.
- RAVENNI G.B. 2010, Il museo accessibile, in PATERA et alii, pp. 13-14.
- REDI F., FORGIONE A. 2018, Populonia da San Cerbone ai d'Appiano. Archeologia di una "città debole" della Maremma toscana, Firenze.
- RIZZITELLI et alii 2003 = RIZZITELLI C., COSTANTINI A., GHIZZANI MARCIA F., MILETI M.C., La ceramica dei saggi I-II e IX, in *Materiali* 2, pp. 55-81.
- ROMANI V. 2008, Il paesaggio. Percorsi di studio, Milano.
- ROMUALDI A. 1983, Guida archeologica di Populonia, Roma.
- ROMUALDI A. 2002, a cura di, Populonia. Ricerche sull'acropoli, Pontedera.
- ROMUALDI A. 2003, La Soprintendenza e la ricerca archeologica a Populonia, in CASINI, ZUCCONI, pp. 67-72.
- ROMUALDI A., SETTESOLDI R. 2008, Le fortificazioni di Populonia. Considerazioni per la cinta muraria della città bassa, in *La città murata in Etruria. Atti XXV Convegno di Studi Etruschi e Italici* (Chianciano Terme, Chiusi, Sarteano, Montalcino, 30 marzo-3 aprile 2005), Pisa-Roma, pp. 307-316.
- ROMUALDI A., SETTESOLDI R. 2009, a cura di, Populonia. La necropoli delle Grotte. Lo scavo nell'area della cava 1997-1998, Pisa.
- SANTI G. 1806, *Viaggio Terzo per le due Province Senesi*, Pisa.
- SANTONI S., CASOLA M. 2007, Il saggio II, in *Materiali* 6, pp. 105-126.
- SBRILLI L. 2008, Parchi Val di Cornia S.p.A., in *Antichi sotto il cielo del mondo. La gestione dei parchi archeologici - Problemi e tendenze*, Atti del Colloquio Internazionale promosso dalla Quinta commissione consiliare "Attività culturali e Turismo" del Consiglio regionale della Toscana (Impruneta, 25-26 ottobre 2007), Aa. Vv., Firenze.
- SBRILLI L. 2009, La trasformazione della Società da mista pubblico privata a 'in house', in LUZZATI, SBRILLI, pp. 13-20.
- SCHUSTER G.T., QUINTUS-BOSZ A. 1993, Wavepath eikonal travelttime inversion Theory, in *Geophysics*, 58, pp. 1314-1323.
- SERENI E. 1989 (1961), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Roma-Bari.
- SHEPHERD E.J. 1999, Populonia, un mosaico e l'iconografia del naufragio, in *Mélange dell'École Française de Rome*, 111, pp. 119-144.
- SHEPHERD E.J. 2002, Mosaico con pesci e scena di naufragio da "Le Logge": dati tecnici e identificazione della provenienza, in *Materiali* 1, pp. 145-154.
- SHEPHERD E.J. 2003, La tonnara di Baratti, in *Materiali* 2, pp. 271-280.
- SHEPHERD E.J. 2009, Adriano a caccia in Etruria, in *Materiali* 8, pp. 281-296.
- SHEPHERD E.J., DALLAI L. 2003, Attività di pesca al promontorio di Piombino (I sec. a.C. - IX sec. d.C.), in *Atti del II Convegno Nazionale di Archeologia subacquea* (Bari 2003), a cura di A. Benini, M. Giacobelli, pp. 189-207.
- SHOE MERITT L.T., EDLUND-BERRO I. E. M. 2000, *Etruscan and Republican Roman Mouldings. A reissue*, Rome.
- SIGNORINI M. 2017, Le piante delle rovine e la fatica di distruggere il giardino perfetto, in LATINI, MATTEINI, pp. 287-299.
- STUDIO AZZURRO 2002, *Meditazioni Mediterraneo*, Milano.
- SUSI E. 2016, Santi, porti e reliquie. Agiografie e culto lungo la costa tirrenica nell'alto medioevo, Spoleto.
- TARGIONI TOZZETTI G. 1770, *Relazioni di alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni e gli antichi monumenti di ella*, vol. IV, Firenze.
- UGGERI G. 2006, *Insula Columbaria*, in *Brill's New Pauly, Antiquity volumes* edited by H. Cancik, H. Schneider, http://dx.doi.org/10.1163/1574-9347_bnp_e525130.
- UGOLINI A., MATTEINI T. 2015, Oltre il margine. Strategie e pratiche progettuali per la conservazione attiva di siti/aree/parchi archeologici, in *Attualità delle aree archeologiche. Esperienze e proposte*, Atti del VII Convegno Nazionale (Roma 24-26 ottobre 2013), a cura di A. Centroni, M. Filetici, Roma, pp. 81-90.
- VALENTI M. 2011, I protagonisti. Riccardo Francovich (1946-2007). Archeologo medievista, in *In viaggio con i grandi archeologi. Sulle tracce degli Etruschi nelle terre di Siena*, a cura di G. Paolucci, Milano, pp. 26-29.
- VALENTI M. 2017, Appunti, grezzi, per un'agenda di Archeologia pubblica in Italia, in *Encounters, Excavations and Argosies: Essays for Richard Hodges*, a cura di J. Moreland, J. Mitchell, B. Leal, Oxford, pp. 314-328.
- VIRDIA E. 2010, Le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, in PATERA et alii, pp. 51-56.
- VOLPE G. 2013, A proposito delle 'concessioni di scavo' e dei rapporti tra Università e Soprintendenze, in *PCA - European journal of Post - Classical Archaeologies*, 3, pp. 301-311.

- VOLPE G. 2015, *Patrimonio al futuro. Un manifesto per i beni culturali e il paesaggio*, Milano.
- VOLPE G. 2016, *Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini*, Novara.
- VOLPE G. 2018, *Il turismo italiano senza cultura?*, in www.huffingtonpost.it, 3 luglio 2018.
- VOLPE G. 2020, *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*, Roma.
- ZAMBONI L. 2010, *La tomba 5 della necropoli in località Centro Velico*, in *Materiali* 9, pp. 234-242.
- ZANCHINI E. 2000, a cura di, *Dall'abusivismo al Parco. Storia del Bosco della Sterpaia a Piombino*, Milano.
- ZANINI et alii 2002 = ZANINI E., CAMAIANI S., GIORGI E., MINUCCI F., RIZZITELLI C., *Scavi sull'acropoli di Populonia: prima relazione preliminare sulle campagne 1998-2000*, in *Materiali* 1, pp. 73-104.
- ZIFFERERO A. 2000, a cura di, *L'architettura funeraria a Populonia tra IX e VI secolo a.C.*, Firenze.
- ZUCCA R. 1989, *Venus Erycina tra Sicilia, Africa e Sardegna. Atti VI Convegno di Studi su "L'Africa romana" (Sassari, 16-18 dicembre 1988)*, a cura di A. Mastino, 6, pp. 771-779.
- ZUCCONI M. 2003, *La Parchi Val di Cornia S.p.A.: storia e missione*, in CASINI, ZUCCONI, pp. 1-15.
- ZUCCONI M. 2006, *La pianificazione territoriale coordinata e la realizzazione del sistema dei parchi della Val di Cornia*, in *No sprawl*, a cura di M.C. Gibelli, E. Salzano, Firenze.
- ZUCCONI M. 2007, *Introduzione*, in *Materiali* 6, pp. 5-7.